14° giorno dell'assedi[o] - Di colpo l'Italia sanzionata è divenuta una "amica preziosa,,

IL PICCOLO

[AB]BONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. [...] del lunedì L. 13.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo [...] Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbona[mento può] [in]iziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti [si ri]cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del [gior]nale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare [cente]simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

[An]no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 10 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5052

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

[I]ntensa preparazione per lo sviluppo dell'avanzata

La Camera si riapre con una grandiosa manifestazione al DUCE
S. E. Costanzo Ciano: "La gesta prosegue e proseguirà vittoriosa,,

Comunicato N. 150
[...]000 morti e feriti nemici [n]elle due ultime battaglie

ROMA, 9

[I]l Ministero per la Stampa [e] Propaganda dirama il se[gu]ente Comunicato N. 150:

[I]l Maresciallo Badoglio te[leg]rafa:

[L]e nostre perdite nella se[con]da battaglia del Tembien e [nel]la battaglia dello Scirè so[no] le seguenti: ufficiali morti [...] feriti 67; nazionali morti [...], feriti 831; dispersi 22. [Eri]trei: morti 36, feriti 149, [dis]persi 13.

[L]e perdite nemiche ascen[dono] complessivamente a oltre [...]000 uomini tra morti e [feri]ti.

[S]u tutto il fronte eritreo [pro]segue intensa la prepara[zio]ne logistica per gli ulteriori [svil]uppi delle operazioni. I [rep]arti di seconda schiera con[tin]uano il lavoro di rastrella[men]to e di bonifica dei campi [di] battaglia, la cui superficie [si e]stende per oltre 8000 chilo[met]ri quadrati.

[F]ra gli ingenti materiali di [og]ni genere sono stati rinve[nuti] anche documenti e deco[raz]ioni abbandonati da ras [...]sa in una profonda caver[na] durante la sua fuga dal [Tem]bien.

[S]ul fronte somalo nulla di [no]tevole da segnalare.

[V]erso la vittoria finale

QUARTIER GENERALE, 9

([D]al corrispondente della *Stefani*)

[S]u tutto il fronte si nota una co[...]te entusiasta attività. Magni[fic]o e imponente il movimento nel[le] [re]trovie. Si rileva inoltre una [gran]de attività aviatoria. [T]utta la Colonia, dal mare al [...]le, tende con volontà unanime [al] conseguimento della vittoria [fina]le.

[Fi]amma al 219.o Battaglione CC. NN. [pa]rtente per l'Africa Orientale

FROSINONE, 9

[Pr]esenti S. E. il Prefetto, il Segre[tario] federale e le organizzazioni del [Fascis]mo, ha avuto luogo la consegna [della] fiamma di combattimento offerta [dai F]asci Giovanili al 219.o Battaglio[ne] C. NN. mobilitato per l'A. O. La [mani]festazione è stata preceduta dalla [Messa] al campo celebrata dal Vescovo [e si è] conclusa con la sfilata del Bat[taglio]ne fra vibranti acclamazioni.

[La] preghiera del card. Minoretti [pe]r i marinai e soldati in A. O.

GENOVA, 9

[Il c]appellano militare del Comando [Superi]ore della Marina in Africa Orien[tale] don Tito Mancini, ha chiesto al [Cardi]nale Arcivescovo Dalmazio Mino[retti] una preghiera alla nostra Signora [della] Guardia, da distibuirsi tra i no[stri] marinai e soldati in Africa Orien[tale] in occasione dell'offerta di una [statu]a di Nostra Signora della Guardia [a] Massaua per iniziativa della [Fede]razione Provinciale dei Fasci di [Com]battimento di Genova.

[S.] E. l'Arcivescovo, aderendo all'in[vito] ha dettato la seguente preghiera:

[«M]adonna Santa, guardiana della [Pat]ria e dell'Italia, con umiltà e pie[na] fiducia nella Tua onnipotente in[terce]ssione, Ti preghiamo voglia assi[stere] nell'anima e nel corpo i nostri [bene]meriti marinai e soldati onde nel [glori]oso compimento del loro grave do[vere] apportino alla Patria la vittoria [e ai] popoli dell'Africa la civiltà e la [fede.] Così sia».

La riconoscenza della Patria
all'Artefice primo dell'impresa, ai condottieri, ai soldati d'Italia

ROMA, 9

La Camera ha ripreso i suoi lavori in una atmosfera di ardente entusiasmo, acclamando al Duce, supremo artefice delle fortune d'Italia.

L'aula è affollatissima e quando alle 14.55 il Capo del Governo entra, l'assemblea scatta in piedi e lo saluta con vibrantissime manifestazioni, alle quali si associa il pubblico che gremisce le tribune.

Il banco di S. E. il Capo del Governo è adorno di un fascio di rose legato con un nastro tricolore. Dalle tribune assistono alla seduta rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia.

La seduta comincia alle 15. SCARFIOTTI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente (20 dicembre scorso) che è approvato.

Quando il PRESIDENTE sorge in piedi per celebrare le vittorie delle nostre armi in Africa, si alzano anche il Capo del Governo, i Ministri e i deputati. S. E. Ciano così dice:

La fiera parola del Presidente

Duce! Camerati! Le nostre truppe vittoriose inseguono i resti delle orde scioane, percosse e disperse da una successione implacabile di sconfitte. Le armi dell'Italia fascista puntano al cuore del barbaro etiope, che, soltanto ora, sotto i durissimi colpi ricevuti, certamente rimpiange di avere, per lunghi anni, provocato ed aggredito il suo civilissimo vicino. (Vivissimi applausi).

Il ricordo di una pace imbelle, segnata dopo un eroico combattimento, ci rattristava. L'amarezza di quei giorni è ora distrutta dal valore delle nostre Armate, irrompenti dal duplice fronte africano. (Acclamazioni, grida di «Viva l'Esercito!»).

Nell'estremo duello contro l'aggressiva tenacia avversaria, oggi, non rifulge soltanto l'eroismo, che bruciò disperato nella prima guerra d'Africa, ma si afferma la salda, meditata, organica preparazione, per cui la riconoscenza della Patria si aggiunge agli altissimi elogi del Sovrano e del Duce ed accompagna nello stesso sentimento Generali e militi, combattenti ed operai. (Nuovi vivi applausi).

Questo sentimento di ammirata riconoscenza, la Camera fascista, che conta nelle unità impegnate in prima linea più di mezza centuria dei suoi componenti, vuole, a mio mezzo, esternare a voi, Duce, che della grande gesta foste l'ideatore e l'animatore, e ai grandi condottieri e ai soldati tutti d'Italia (Grida vivissime e reiterate di: «Duce!», «Duce!», grandi acclamazioni) *l'omaggio indimenticabile che, nel giorno della celebrazione del rito in memoria degli eroi di Adua vendicati, la nostra gente ha reso al Re Vittorio ed a Voi, nostro grande Capo, attesta ancora una volta, innanzi al mondo, gli indissolubili legami che uniscono, in Italia, Sovrano, Duce e Popolo, e come siano semplicemente grottesche le speranze di vedere fiaccato lo spirito nuovo, sorto dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.* (Vivissimi, generali applausi).

La gesta prosegue e proseguirà vittoriosa. (Grandi ovazioni). *Allorchè sarà compiuta, la Nazione si adunerà ancora, come nella ormai storica sera dello scorso ottobre, per ringraziarvi, o Duce, e per giurarvi la sua indefettibile fedeltà.*

Allorchè S. E. Ciano con voce specialmente vibrante, afferma: «La gesta prosegue e proseguirà vittoriosa», lo interrompe una manifestazione grandissima da parte dei membri del Governo e dei deputati e di tutto il pubblico. Allorchè gli applausi si placano, S. E. Ciano riprende il discorso, completa la frase che suscita un'altra dimostrazione di altissimo entusiasmo. Alla fine del discorso la Camera fascista prorompe in una acclamazione formidabile al grido di «Duce! Duce!». Il Capo del Governo risponde elevando il braccio nel saluto romano e suscitando nuovi generali applausi. I deputati ed il pubblico si volgono poi verso la tribuna dove sono le rappresentanze delle Forze Armate, alle quali viene improvvisata una grandiosa manifestazione al grido reiterato di «Viva l'Esercito!»

In ricordo dell'on. Postiglione

Il Presidente comunica quindi che sono posti in congedo per un tempo indeterminato, in seguito a richiamo alle armi a loro domanda, gli onorevoli camerati Ascenzi, Bertagna, Bonomi, Farinacci, Fossa Davide, Maresca di Serracapriola, Mezzetti Nazzareno, Parisi Alessandro, Pierazzi, Rossi Amilcare, Starace e Usai, ai quali invia il saluto già rivolto agli altri camerati che sono sotto le armi per mobilitazione. *(Vivissimi, generali applausi).*

Riferisce quindi sulla istituzione del Sottosegretariato per gli Scambi e le Valute. Il prof. Guarneri è delegato a intervenire alle sedute del Senato e della Camera e a prendere parte alle discussioni quando si trattino affari relativi agli scambi e alle valute. Comunica che sono stati presentati, durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari, 126 disegni di legge e che gli uffici della Camera sono convocati per le ore 11 di mercoledì 11 corr.

Commemora poi la nobile figura dell'on. Postiglione, combattente decorato, tra gli artefici del Fascio primogenito e della diffusione della dottrina fascista. Partecipò a tutti i movimenti quale membro del Direttorio e comandante di squadre d'azione. Fondò il Sindacato italiano delle Cooperative e dette, in quest'opera, una così bella prova delle sue qualità d'organizzatore, che il Duce, nella Marcia su Roma, lo nominò sopraintendente dei servizi logistici. Tale compito, davvero non facile, egli seppe assolvere in modo esemplare. Nel 1924 fu eletto deputato al Parlamento e a questa assemblea, alla quale continuò ad appartenere nelle successive legislature, portò il valido contributo della sua esperienza tecnica, che profuse anche nelle cariche pubbliche ricoperte, soprattutto nella presidenza dell'Ente Acquedotto pugliese, che tenne per oltre un decennio. Nel 1932 fu nominato Sottosegretario alle Comunicazioni, ove rimase fino al gennaio 1935. L'oratore, che lo ebbe fedele collaboratore, può ben testimoniare della maturità del suo ingegno e della sua costante silenziosa opera costruttiva. Ha detto il Duce di Gaetano Postiglione che egli «servì la Causa con devozione e disinteresse assoluto». E' il maggiore e più ambito elogio che possa attendere il milite fedele della Rivoluzione. Raccogliamoci — conclude S. E. Ciano — nel ricordo del camerata scomparso: la sua vita breve, ma densa di opere, è motivo di legittimo orgoglio per la vedova e per i figli, ai quali rinnoviamo l'espressione del nostro profondo dolore e la promessa che il Fascismo onora e onorerà sempre la memoria di Gaetano Postiglione.

MUSSOLINI *Capo del Governo: Il Governo si associa alle commosse parole che in memoria del camerata Gaetano Postiglione sono state pronunciate dal Presidente di questa Assemblea. «Per noi uomini della vecchia guardia più acuto è il rimpianto».*

Si approvano senza discussione numerosi disegni di legge, tra i quali quello concernente il concentramento nel Ministero dell'Agricoltura delle funzioni del Segretariato nazionale della montagna.

Quando il Capo del Governo lascia il suo seggio, l'Assemblea scatta in piedi applaudendo. L'on. Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde con un vibrante A noi! (Nuovi prolungati applausi).

Il bilancio dell'Agricoltura
Un importante discorso dell'on. Coceani

Comincia poi la discussione del bilancio dell'Agricoltura. COCEANI tratterà del problema della pesca. Si appoggia anzitutto alle raccomandazioni fatte dal relatore on. Borghese perchè siano aumentati gli stanziamenti di bilancio, non appena ciò sarà possibile. Rileva che dopo l'ultima discussione del bilancio dell'Agricoltura tre ordini di provvedimenti sono stati attuati a favore della pesca, e cioè la realizzazione del credito peschereccio, la estensione delle misure di previdenza contro gli infortuni dei pescatori e le misure per intensificare la espansione della pesca onde fronteggiare anche in questo campo le inique sanzioni. Non c'è in questo momento settore della industria peschereccia che non abbia dato un rinnovato impulso alla sua attività. Ormai il capitale si volge fiducioso all'industria della pesca e le iniziative individuali si moltiplicano ogni giorno, sì che si può affermare che la nostra produzione ittica si avvia ad un aumento considerevole, limitando sempre più le importazioni dai Paesi nordici e dalla penisola iberica. Anche dopo che le sanzioni saranno cessate, lo sforzo compiuto nel campo peschereccio avrà benefiche conseguenze. Infatti, con un ben organizzato avviamento dei nostri motopescherecci ai mari nordici, potremo ottenere un incremento notevole e continuativo della produzione del baccalà di cui siamo forti consumatori.

In altri mari, specie nell'Atlantico, potremo poi attendere alla pesca e conservazione del tonno, con grande vantaggio, sia per la nostra industria che per il consumo. Segnalando la necessità di adottare ulteriori agevolazioni a favore della pesca, rileva che la nostra flotta peschereccia potrà assolvere anche importanti compiti bellici, tanto più che essa è largamente motorizzata e si spinge in tutti i mari. Concludendo ricorda che nell'isola di Lagosta sarà presto inaugurato per volontà del Duce, un villaggio di pescatori. Così, in quel lembo dell'arcipelago dalmato che ci appartiene, rinasce, con la fede fascista, la vita. *(Vivi applausi).*

(Il testo integrale dell'importante discorso comparirà nel *Piccolo della Sera* odierno).

Antisanzioni nel campo rurale

BARALDI vorrebbe che i proprietari terrieri si servissero di tecnici agrari ben preparati. Conclude affermando che nell'ora che volge tutti i lavoratori guardano con sicura fede all'uomo che guida i destini dell'Italia verso sempre nuove conquiste.

PAOLONI rileva che nel momento attuale è necessario promuovere nuove colture e segnalando l'importanza della cellulosa, suggerisce il rimboschimento delle conifere e la coltivazione su vaste scala di pioppi. Anche il problema della cotonizzazione della canapa e della sua utilizzazione per altre industrie affini ha avuto in questi ultimi tempi un promettente sviluppo e vasti esperimenti si svolgono in varie zone del Paese. Occorrono però stimoli e garanzie.

CAPRI CRUCIANI illustra il bisogno urgente di riattivare il mercato del vino, e circa l'utilità di distillare il vino afferma che lo zucchero si può conservare sempre come riserva mentre il vino in eccesso sul consumo, non utilizzabile, graviterebbe dannosamente sull'economia produttiva, in quanto non lungamente conservabile. Invoca dal Ministero delle Finanze il ripristino dell'abbuono di distillazione già concesso nel 1929 al vino destinato all'aceto e all'arzente, estendendolo a gran parte dell'alcool che si andrà a produrre col vino da oggi in avanti destinato alla distillazione, e l'assicurazione che sarà mantenuto il rimborso per l'alcool destinato alla denaturalizzazione. Con tali provvedimenti, lo Stato, lungi dal perdere, guadagnerà, quando si creerà in dipendenza di ciò, una rinnovata ed incrementata attività industriale, salvando nel contempo una ricchezza di circa 200 milioni. Invoca comunque una pronta decisione perchè il mercato vinicolo sia tolto dall'attuale incertezza che ha fermato tutti gli affari. Conclude esaltando la viticoltura, elemento primario delle fortune economiche del Paese ed anche della bellezza delle campagne d'Italia. *(Vivissimi applausi).*

CINGOLANI dopo avere rilevato che le provvide disposizioni del Governo hanno ridotto il consumo della carne bovina di un terzo ritiene che questo terzo possa e debba essere colmato coi prodotti della pesca. Occorre però abbassare il prezzo di vendita per allargare il consumo. Fa in proposito alcune proposte. Rilevando l'utilità anche della pesca a vela afferma che l'esistenza di piccoli porti pescherecci è condizione essenziale alla vita proficua e sicura delle flottiglie a vela.

SORIO confida che il problema della ippicoltura e dell'allevamento dei muli sarà oggetto della sempre più attenta considerazione del Governo. MORETTI fa voti per il consolidamento dei mercati e dei mattatoi e per l'organizzazione delle vendite collettive del bestiame. Rileva la necessità di procedere alla formazione di ammassi delle carni suine, dei lardi e degli strutti da mettere in vendita più tardi in epoca opportuna, quando se ne sentirà il bisogno a causa della particolare deficienza dei grassi che provenivano dall'estero.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale sul bilancio della Agricoltura. La seduta è tolta alle ore 19.

Gli italiani di Buenos Aires festeggiano le vittorie in A. O.

BUENOS AIRES, 9

La collettività italiana si è riunita al teatro Toliseo, gremitissimo in ogni ordine di posti, per la celebrazione delle grandi vittorie italiane in A. O. Hanno parlato applauditissimi il gr. uff. Bufarini e l'ing. Valdani. Quest'ultimo ha annunziato che sinora gli italiani di Argentina hanno raccolto per la Patria 700 mila pesos. La riunione, che si è svolta tra grande entusiasmo, si è chiusa tra vibranti appassionate acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce. Si sta organizzando la «Giornata della Catena» per incrementare la raccolta dell'oro.

Il Duce e von Hassel firmano la Convenzione sull'esecutorietà delle sentenze civili

ROMA, 9

Oggi, 9 marzo, il Duce e l'Ambasciatore Ulrico Von Hassel hanno firmato, a Palazzo Venezia la Convenzione tra l'Italia e la Germania per il riconoscimento e l'esecutorietà delle sentenze pronunciate in materia civile e commerciale dalle autorità giudiziarie dei due Stati.

92.394 coppie di sposi a Roma con le riduzioni ferroviarie

ROMA, 9

Il mese di febbraio scorso sono stati venduti 1679 biglietti ferroviari di seconda classe e 664 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi sette sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 92.394 coppie.

I CONTI NUOVI DOPO LA CHIUSURA DEI VECCHI

Un rapporto di Badoglio al Duce sulle due battaglie
che hanno spazzato gli ultimi eserciti nemici dal fronte nord

ROMA, 9

Ecco il rapporto al Duce del Maresciallo Badoglio sulla occupazione di Amba Alagi, sulla seconda battaglia del Tembien e sulla battaglia dello Scirè (27 febbraio-3 marzo 1936-XIV):

Sino dal 16 febbraio, giorno successivo alla battaglia dell'Endertà, in base alle prime informazioni pervenutemi dall'aviazione e da altre fonti sulla gravità della sconfitta avversaria, potei intuire che si presentavano a me nuove grandi possibilità di sviluppo nel campo strategico della campagna: l'armata di ras Mulugheta, in ritirata disordinata ed in dissolvimento, nel Tembien, le armate di ras Cassa e di Ras Sejum, fronteggiate a nord delle nostre posizioni saldamente organizzate, in condizioni di essere attaccate e assediate da sud, nello Scirè, l'armata di ras Immirù ancora intatta, ma in condizioni di essere attaccata da due Corpi d'Armata convergenti da direzioni differenti sul campo di battaglia. Nei capi si era ingenerato un disorientamento generale, essi si dimostravano incerti e contrastanti nei loro desideri e intendimenti di attaccare, resistere o ritirarsi. Nei gregari sfiducia. Nelle popolazioni inizio di rivolta.

La decisione di agire

Tale era il quadro generale della situazione, che mi induceva ad operare con la massima decisione, dopo avere valutato l'imponente problema nel campo strategico e soprattutto in quello logistico e dopo avere ben considerato le difficoltà del successo. Mi accingevo così ad organizzare la nuova grandiosa battaglia che, per la prima volta nella storia militare coloniale, sferrando un attacco generale su tutti i settori, doveva mettere in moto cinque Corpi d'Armata schierati su un fronte di 250 km. e procedenti da nord verso sud, da sud verso nord, da est verso ovest, oltre ad imponenti masse di artiglierie motorizzate di piccolo e medio calibro, a centinaia di carri d'assalto ed interi stormi di aviazione. Mio concetto fondamentale per la battaglia: non dare tregua all'avversario già scosso, colpirlo sino a che la nostra offesa, senza soste e con tutti i mezzi, non lo avesse annientato.

Così, mettendo in relazione le possibilità logistiche con operazioni succedentisi secondo il loro grado di urgenza, preparavo la battaglia come segue:

1) All'aviazione affidavo il compito, che le forze terrestri non potevano più assolvere, di inseguire a fondo le colonne nemiche, ritirantisi in disordine dal vasto campo di battaglia dell'Endertà, fino a disperderle e ad annientarle.

2) Al 3.o Corpo d'Armata ordinavo di trasferirsi nella zona di Gaela per disporsi in condizione di attaccare sul tergo le unità nemiche nel Tembien, oppure di impedire loro la ritirata qualora vi fossero indotte dalla sfavorevole situazione per loro creata nel settore dell'Endertà.

3) Al Corpo d'Armata eritreo ordinavo di rafforzare la situazione difensiva per garantire col minimo possibile di forze il possesso delle sue posizioni per poter concorrere con una forte massa di manovra all'azione del 3.o Corpo.

4) Al 2.o e 4.o Corpo d'Armata davo preavviso nei riguardi di una loro azione concomitante nello Scirè e ne chiamavo presso di me i comandanti per impartire loro le mie direttive.

5) Al 1.o Corpo d'Armata ordinavo di occupare le posizioni Monte Gomolò-Monte Garadsciam, per procedere poi, rapidamente, su passo Alagi e sui colli laterali.

La prima mossa aggirante

Diramavo i suddetti ordini fra il 16 e 18 febbraio, facendo contemporaneamente effettuare ingenti e complessi provvedimenti logistici. Al mattino del 16 l'aviazione riconosceva e inseguiva due colonne nemiche principali in ritirata dal campo di battaglia dell'Endertà. Una di esse si dirigeva per Aderat verso Alagi, mentre l'altra, più forte e valutata a circa 20.000 uomini, per Samrè e Fenaroa si avviava verso Socotà. Il successivo giorno 17 veniva avvistata una terza colonna proveniente dal Tembien e diretta verso Togorà. Durante i giorni 17, 18 e 19 le tre colonne venivano fatte segno a continue inesorabili azioni di bombardamento che le inseguivano sino ad oltre Mai Cotrò-Ezbà-Agumbertà e, oltre causare loro gravi perdite, ne deprimeva il morale sino a indurle in tale stato di apatica rassegnazione da togliere loro, oltre ad ogni velleità di reazione, anche la facoltà di sottrarsi all'offesa aerea.

All'inseguimento dell'aviazione si aggiungevano le offese delle popolazioni e degli Atzebò Galla da noi attratti ed armati. In tal modo l'armata di ras Mulugheta poteva considerarsi posta definitivamente fuori campo. Il 3.o Corpo d'Armata iniziava il giorno 17 febbraio la marcia verso la zona di Gaela, attraverso terreno difficile ed aspro e costruendo, col procedere dell'avanzata, una pista automobilistica di 80 chilometri. Il giorno 20 era assicurato il funzionamento della nuova linea di operazioni ed il 3.o Corpo si schierava, a controllo dei guadi, sul torrente Ghevà, tra Adi Farris e Passo Taraghè. Il 1.o Corpo d'Armata occupava, nello stesso giorno 20, la linea Monte Gomolò-Aderat-Monte Garadsciam, margine meridionale della conca di Buiè e faceva serrare sotto le proprie grandi unità per compiere l'ulteriore sbalzo. Nello stesso tempo il 2.o Corpo d'Armata, dopo avere assicurata la difesa dei campi trincerati di Adua e di Axum, riuniva una massa di manovra; il 4.o Corpo iniziava la radunata delle sue Divisioni nella zona di Debri Mariam. Tutti questi complessi ed ingenti movimenti si compievano regolarmente superando, mercè la perfetta organizzazione delle truppe e dei servizi, difficoltà che potevano ritenersi insormontabili.

Per dare un'idea di tale complessità basterà accennare al trasporto giornaliero di migliaia di tonnellate di materiali di ogni genere; a quello caratteristico di 1500 muli autotrasportati da Massaua, nella zona di Adua, in soli due giorni; al trasferimento di parecchi gruppi di artiglieria di medio calibro, trainati da pesanti trattori, per complessivi 500 km., con tappe giornaliere medie di 150 km., compiute in parte durante l'azione, allo schieramento di più di 800 stazioni radiotelegrafiche.

Lo schieramento al 26 febbraio

Il 26 febbraio la preparazione della grande battaglia su più fronti era ultimata. Nel quadro generale, il suo sviluppo doveva darmi in un primo tempo il sicuro possesso del passo di Alagi, per impedire qualsiasi ritorno del nemico (per quanto improbabile, se non addirittura impossibile) e, soprattutto, per precludergli la ritirata dal Tembien, battere poi le armate del Tembien e disperdere, per vie di ritirata eccentriche e difficili, le forze che avessero potuto sottrarsi alla stretta; consentire di rivolgermi poi contro l'armata di ras Immirù con le maggiori probabilità di successo.

Al 26 febbraio lo schieramento delle grandi unità era così effettuato:

Primo Corpo d'Armata formato delle Divisioni «Pusteria», «Sabauda», «Sila», meno un reggimento di fanteria e un gruppo di artiglieria, quattro Divisioni Camicie Nere, sei gruppi Camicie Nere, un gruppo carri veloci, 8.o gruppo eritreo, artiglierie autotrainate di Corpo d'Armata, banda Aibà, ammassato sulle posizioni: monte Gomolò-Aderat, monte Garadsciam.

Terzo Corpo d'Armata formato da una Divisione eritrea, una Divisione Camicie Nere, un reggimento fanteria e un gruppo artiglieria della «Sila», un battaglione Guardie di Finanza, un gruppo squadroni eritreo, ammassato sul Ghevà fra passo Taraghè e Adi Farris.

Corpo d'Armata eritreo, formato dalla seconda Divisione Camicie Nere, un gruppo battaglioni Camicie Nere, un gruppo battaglioni granatieri ed alpini, seconda Divisione eritrea, artiglieria autotrainata di Corpo d'Armata ammassato nella zona di passo Uarieu.

Secondo Corpo d'Armata, formato delle Divisioni «Gran Sasso» e «Gavinana», terza Divisione Camicie Nere, terza Brigata eritrea, primo gruppo Spahis, primo gruppo bande altopiano, bande irregolari, ammassato ad oriente della conca di Selaclacà.

Quarto Corpo d'Armata formato delle Divisioni «Cosseria», quarta Divisione Camicie Nere, 20.o battaglione carri di assalto, primo battaglione eritreo, artiglierie autotrainate di Corpo d'Armata ammassate nella zona Mai-Agais Zurbà a cavallo del Mareb.

Tutti i Corpi d'Armata erano costituiti con elementi dell'Esercito, delle Camicie Nere e di eritrei, compreso il Corpo d'Armata eritreo, per quanto questa grande unità continuasse a portare la sua antica denominazione.

Amba Alagi occupata

Oltre tali masse di manovra, a garantire il possesso di tutto il territorio precedentemente occupato, 25 battaglioni e un poderoso schieramento di 63 batterie di posizione presidiavano i campi trincerati di Adua, di Axum e di Macallè e le principali linee di comunicazione.

Il 19 febbraio, l'armata di ras Mulugheta era completamente disfatta.

Secondo informazioni pervenutemi, il negus che verso il 20 si era spostato verso settentrione, poteva progettare di riordinare i resti dell'armata di ras Mulugheta e di completarli con nuove forze per far fronte alla minaccia che si manifestava verso Amba Alagi. Le forze in misura di intervenire, erano dislocate nella zona fra Quoram e Mai Ciò e potevano valutarsi a 20 mila uomini. Per quanto fosse da ritenere improbabile qualunque movimento controffensivo avversario, per togliere ogni velleità al nemico, risultava sempre più opportuno precederlo, effettuando l'occupazione dei passi.

Il 1.o Corpo d'Armata, raccolto fin dal giorno 20, nella zona di Aderat, e dopo aver provveduto all'organizzazione logistica, avanzava il mattino del 27, su tre colonne: la Divisione «Sabauda», a sinistra, per Mai Belò, Adì Abeitò, Amba Mairà, Bet Mairà, sul colle Falagà; il 6.o gruppo Camicie Nere al centro su passo Alagi; Divisione alpina «Pusteria» a destra, per Gutba Hairiat, Amba Corcorà, su Amba Togorà e passi Togorà. Le colonne laterali dovevano precedere, per avvolgere, dall'alto, le eventuali resistenze avversarie e per aprire la strada alla colonna centrale verso passo Alagi. La azione era stata prevista in due giorni e si svolgeva con regolarità.

Il giorno 27 veniva occupata la fronte: Contrafforte nord-est Amba Togorà sud-est di quota 2310, Bet Mairà; il giorno 28 venivano raggiunti tutti gli obbiettivi finali senza incontrare resistenze nemiche, ma dovendo superare forti difficoltà opposte dalla natura del terreno. La via era disseminata di numerosi morti e grandi quantità di materiali abbandonati dall'armata di ras Mulugheta in rotta. Sui passi erano tracce recenti di accampamenti e lavori difensivi che avevano visto l'eroismo di Toselli e dei suoi.

La morsa comincia a stringere

Con la sconfitta di ras Mulugheta e il movimento del terzo Corpo verso il Ghevà, le condizioni di ras Cassa e di ras Sejum erano ormai divenute critiche. I due comandanti ignoravano la gravità della situazione di ras Mulugheta, volutamente tenuta loro celata; non avevano ordini precisi ed erano incerti sulle decisioni da prendere: resistere sul posto, ritirarsi verso Alagi, riunirsi a ras Immirù. Intanto, mentre il terzo Corpo d'Armata serrava verso il Ghevà, il Corpo d'Armata eritreo rafforzava gli apprestamenti difensivi e organizzava la sua massa di manovra. La sera del 26 febbraio, ras Cassa e ras Sejum potevano opporre al nostro schieramento circa 30.000 uomini, loro rimasti dopo l'esodo avvenuto, a piccoli gruppi, per effetto dei nostri movimenti. Tale forza era frazionata fra Debra Amba (fronte a nord), Amba Tzellerè (fronte a sud) e Melfà (fronte a passo Abarò) nell'intento di poter così fare fronte a tutte le eventualità.

Gli ordini da me dati erano i seguenti:

Giorno 27: Il Corpo d'Armata eritreo occupi saldamente Uorc Amba per costituire, unitamente alle posizioni di Uarieù, un forte appoggio; il terzo Corpo d'Armata passi il torrente Ghevà e si porti a nord di Debuk.

Giorno 29: Il Corpo d'Armata eritreo avanzi su Amba Debed Amba; il terzo Corpo d'Armata risalga la testata del Mai Bararus e fronteggi da sud Amba Tzellerè.

Giorno 29: I due Corpi d'Armata si congiungano nella zona di Abbi Addi. In tale situazione reciproca, considerati gli ordini per i quali la morsa si serrava, data l'avvenuta occupazione di Debra Ailà e delle posizioni Aderat, non restava a ras Cassa e a ras Sejum che ritirarsi lungo l'aspra ed eccentrica direzione Amba Ambara, confluenza Taccazè-Ghevà, oppure, darsi a piccoli gruppi alla macchia, oppure accettare battaglia, correndo il rischio di veni-

re catturati e di vedere le loro armate distrutte.

Alle prime ore del giorno 27 rocciatori alpini e CC. NN del Corpo d'Armata eritreo, effettuavano la dolomitica scalata dell'Uorc Amba e alle ore 6.30 con azione di sorpresa, conquistavano la posizione catturando anche un cannone che vi era postato. Il nemico reagiva decisamente con ripetute violente azioni per riprendere l'Uorc Amba, tentando anche un aggiramento a largo raggio, sulla destra verso Dembelà. Ma tutti gli attacchi venivano risolutamente respinti, con perdite nostre dolorose, ma assai più gravi per il nemico. Il possesso dell'Uorc Amba ci dava garanzia per il sicuro proseguimento dell'azione.

Cassa e Sejum liquidati

Frattanto il terzo Corpo d'Armata, senza incontrare resistenza, raggiungeva le posizioni a nord di Debuk. Una colonna nemica, che faceva parte delle forze schierate a Debra Ansa, valutate a circa 10.000 uomini, mentre si ritirava verso Amba Ambara, rinunziando definitivamente alla lotta, veniva subito inseguita e colpita dalla nostra aviazione. Altre forze battevano in ritirata verso Abbi Addi. Ovunque piccoli ma intensi movimenti, in diverse direzioni, entro il cerchio delle nostre truppe, facevano trapelare disorientamento ed orgasmo ed intravedere la decisione di combattere ancora.

Il giorno 28, il Corpo d'Armata eritreo procedeva dapprima indisturbato, ma poi incontrava resistenza sulle pendici occidentali dell'Amba Ambà, che però raggiungeva, secondo il piano stabilito.

Il terzo Corpo d'Armata, pur fortemente contrastato su tutta la fronte e costretto a sostenere combattimenti, dalle 7.30 sino verso le 19, riusciva a raggiungere gli obbiettivi stabiliti, investendo da vicino l'Amba Tzellerè ed estendendo ad occidente dell'Amba stessa il fianco sinistro sino a sbarrare la valle Bararus.

Alla fine della giornata interrogatori di prigionieri e informazioni raccolte, davano ras Cassa con 10 mila armati, mitragliatrici e cannoni a Abbi Addi, mentre altri armati si ritiravano verso sud-ovest. Durante la notte, sul fronte del terzo Corpo d'Armata veniva decisamente respinto qualche tentativo di attacco nemico. Il giorno 29, i due Corpi d'Armata riprendevano l'azione e, verso mezzanotte, si congiungevano circa 3 km. ad ovest di Abbi Addi serrando entro un cerchio di fuoco i superstiti delle armate di ras Cassa e ras Sejum. Poche ore dopo giungeva presso i roccioni di Abbi Addi la prima autocolonna di rifornimenti anche per il terzo Corpo d'Armata.

Sono da mettere in rilievo le speciali difficili azioni di questo Corpo d'Armata che, dopo avere organizzato la linea di operazioni Macallè-Ghevà per combattere a fronte rovesciato, cambiava ancora la sua linea di operazioni rifornendosi da Hausien, dopo essere stato rifornito di viveri ed acqua per mezzo di aeroplani.

L'ultimo avversario: Immirù

Alla sera del 29 le informazioni sul nemico non erano concordi. Alcune davano i due ras in ritirata verso sud-ovest; altre li davano nascosti in anfrattuosità del terreno; piccoli gruppi cercavano scampo in tutte le direzioni. Venivano subito ordinate operazioni da eseguire all'indomani contro i resti delle armate di ras Cassa e ras Sejum.

Il 1.o marzo senza colpo ferire, veniva completata l'occupazione di Amba Tzellerà, roccaforte di ras Cassa ed estesa quella della intera zona, eliminando nuclei nemici, taluni ancora forti, che cercavano scampo attraverso i vari passaggi tutti sbarrati dalle nostre truppe.

In tutto il Tembien contrastato e ormai definitivamente conquistato, gli armati abissini fuggiaschi, che abbandonavano fucili, mitragliatrici, quadrupedi, attendamenti, viveri, materiali di ogni genere, davano la sicura visione della battaglia vinta; nulla più rimaneva delle armate dei due ras che, scortati da pochi armati, cercavano di salvarsi.

Alla fine dello scorso dicembre l'azione nemica nella zona di Dembeguinà aveva costretto le nostre bande irregolari che si trovavano in osservazione sul Taccazè a ritirarsi e l'armata di ras Immirù e deggiac Aialeu Burru si era dislocata nello Scirè, avendo il suo centro nella regione Semana Selaclacà ed elementi nell'alto Adi Abo, a Medebai Tabor e Adi Arbatey.

La pronta dislocazione della quinta Divisione CC. NN. nella regione Debri Mariam aveva arrestato qualsiasi mossa tendente ad oltrepassare il Mareb. Pur con qualche particolare variazione, la situazione si era così stabilizzata.

Il giorno 26, ras Immirù opponeva al nostro schieramento 5 o 6 mila uomini in osservazione dell'Adi Abo, Adi Armatè, Medabai Tabor ed il grosso valutato a circa 25 mila uomini, nella zona di Coietza.

Secondo le mie prescrizioni e conseguenti ordini, preceduta da intensi movimenti e da provvedimenti logistici e lavori stradali necessari per accogliere il quarto Corpo d'Armata da Adi Quala e zona Debri Mariam Tucul in zona Mareb, la battaglia doveva svolgersi in due tempi.

Primo tempo (29 febbraio-1.o marzo) preparazione, secondo tempo: sviluppo della battaglia.

Il 29 febbraio, il secondo Corpo d'Armata doveva muovere su Selaclacà, mentre il quarto Corpo passato il Mareb, doveva raggiungere Az Nebrid.

Il 1.o marzo il secondo Corpo d'Armata doveva avvicinarsi a Coietza e il quarto raggiungere Az Daro. Mi ero riservato dare ordini per lo sviluppo della battaglia secondo la situazione e le circostanze, con il concetto che i due Corpi d'Armata si concentrassero sul campo di battaglia per battere in cooperazione le forze nemiche.

La «Gavinana» sostiene l'urto

Alle prime ore del 29 febbraio il secondo ed il quarto Corpo d'Armata iniziavano l'avanzata.

Il secondo Corpo d'Armata con la Divisione «Gavinana», terza Divisione CC. NN. e raggruppamento artiglieria in prima schiera, Divisione «Gran Sasso», terza Brigata eritrea e reparti minori in riserva di Corpo d'Armata aveva come obbiettivo le alture ad ovest di Selaclacà-Acab Saat.

Il quarto Corpo d'Armata con le Divisioni «Cosseria» e quinta Divisione CC. NN. in prima schiera aveva come obbiettivo Az Nebrid.

Sul fronte del quarto Corpo nessuna presenza del nemico, ma gravi difficoltà per terreno e per scarsità di acqua. Alla sera sostava a nord di Az Nebrid, che non aveva potuto raggiungere.

Sul fronte del secondo Corpo, verso le ore 13, rilevanti forze avversarie attaccavano la Divisione «Gavinana». Ne conseguiva un duro combattimento che si protraeva sino a notte. Il nemico era ovunque arrestato e contrattaccato. Il Corpo d'Armata sostava sulle posizioni ad ovest di Selaclacà-Adi Haimanel-Acab Saat. Considerate le informazioni sul nemico, che facevano prevedere probabilità di serie resistenze ed il ritardo dell'avanzata del quarto Corpo d'Armata veniva deciso, per l'indomani, lo schieramento della Divisione «Gran Sasso» sulla destra della «Gavinana» nonchè il perfezionamento dei dispositivi di attacco. Fra questi ultimi era compreso lo schieramento di un gruppo di 149 che, partito urgentemente la sera del 26 da passo Doghea (sud di Macallè) con rapida esemplare marcia di 500 km. aveva raggiunto nel pomeriggio del 29 la zona di Selaclacà in grado di prendere posizione l'indomani mattina. Intanto il quarto Corpo d'Armata doveva proseguire la sua sempre molto difficile marcia.

Il 1.o marzo si compievano le suddette operazioni, contrastate sul fronte del secondo Corpo da attacchi nemici diretti sui fianchi e sempre respinti. Alla sera il secondo Corpo d'Armata era schierato con tre Divisioni 3.a CC. NN., «Gavinana», «Gran Sasso», sulle posizioni ad ovest di Acab Saat-Adi Haimanel-Selaclacà e con la sua riserva ad ovest della selletta 2140. Il quarto Corpo aveva raggiunto la zona Az Nebrid nord Az Daro.

3 marzo: crollo definitivo

Le informazioni sul nemico confermavano la sua presenza in forze nella zona di Coietza, lasciando però intravedere sintomi di un possibile ripiegamento.

Per il 2 marzo emanavo il seguente ordine: Decisa avanzata coi due Corpi d'Armata su Adi Dacni Semana. Il secondo Corpo occupi i monti di Coietza; il quarto avanzi verso le alture Mai Scirù e Hamlo, dalle quali poi preparare un ulteriore sbalzo su Adi Dacno. In detto giorno i due Corpi d'Armata raggiungevano quasi completamente gli obbiettivi loro fissati. Il secondo Corpo, seriamente contrastato su quasi tutta la fronte, sosteneva violenti combattimenti tutti vittoriosi. La massa di artiglieria di Corpo d'Armata interveniva con intensi concentramenti, scuotendo seriamente la resistenza del nemico. Alla sera il nemico era respinto ovunque; durante la notte si avevano piccoli scontri senza consistenza.

Il quarto Corpo d'Armata proseguiva la marcia senza incontrare resistenza, ma dovendo superare aspre difficoltà del terreno. E' tipica la marcia di questa grande unità in terreno sconosciuto, difficile, in parte privo di acqua. Essa ha potuto avanzare senza inconvenienti solo vincendo enormi difficoltà, con la ferma e decisa volontà e il concorso di tutti: Truppe e servizi. Anche il quarto Corpo d'Armata è stato completamente rifornito a mezzo di aeroplani. Per il 3 marzo i due Corpi d'Armata ormai ravvicinati sul campo di battaglia dovevano far sentire la loro reciproca influenza. Davo ordini per il proseguimento dell'azione, che doveva sconfiggede ras Immirù, All'alba i Corpi d'Armata riprendevano l'avanzata. Il nemico, scosso dai precedenti combattimenti sostenuti contro il secondo Corpo, minacciato da nord dal Quarto, ormai prossimo al campo di battaglia, rinunciava alla lotta ed iniziava il ripiegamento verso il Taccazè. L'aviazione lo inseguiva senza tregua prodigandosi generosamente, come sempre, sicchè ben presto la ritirata diveniva fuga disordinata. La battaglia dello Scirè si concludeva, come le altre. Anche l'ultima armata abissina del fronte settentrionale, comandata da ras Immirù, era distrutta.

Perdite dolorose ma lievi

Le perdite complessive finora accertate durante il complesso delle varie battaglie ammontano nel complessivo tra morti e feriti a 91 ufficiali, 950 nazionali, 250 eritrei. Perdite dolorose, ma lievi se confrontate con quelle nemiche che ascendono complessivamente a molte migliaia e soprattutto se poste in relazione con i risultati ottenuti. I nostri prodi sono caduti mentre costà si organizzava e si celebrava il 40.o anniversario di Adua; la Patria riconoscente li unisce ora in un solo fascio con sentimento, nel quale prevale sul dolore l'orgoglio per tanti figli valorosi usciti dal suo seno e caduti per la sua grandezza.

La maggiore grandezza della Patria, alla quale è legato il loro sacrificio rende più fulgido il loro eroismo ed imperitura la loro memoria. In poco meno di un mese, 4 grandi armate etiopiche sono state sconfitte e disperse, ed i loro comandanti sono stati volti in fuga per le vie più recondite con pochi seguaci, cercando scampo di caverna in caverna. Tutto ciò si è ottenuto per virtù di capi e valore di soldati. Vada a tutti, senza distinzione, il pensiero riconoscente della Patria. Questo è l'elogio che meritano le mie truppe.

QUANDO IL NEMICO NON ACCETTA BATTAGLIA

La marcia leggendaria del quarto Corpo

attraverso l'infernale e inesplorata "valle senza nome,,

(Da uno dei nostri inviati)

SELACLACA', 9

Si può compiere una bella impresa senza fare alle fucilate. La marcia del 4.o Corpo d'Armata (Divisione, «Cosseria», Divisione CC. NN. «I Febbraio» e 27.o Battaglione eritreo) dal di qua del Mareb fino a Enda Selassiè e a Selaclacà' resterà fra le più dure imprese di questa guerra: il Corpo d'Armata che avanza a marcie forzate su un terreno ignoto, senza sentieri, senza acqua, senza possibilità di rifornimenti per valichi erti, per gole cupe, oltre giogaie di monti diritti ed aspri per regioni fulminate dal sole e corse di notte da venti gelidi, e giunge al 12.o giorno di marcia pronto alla battaglia, senza un plotone lasciato addietro, con tutte le salmerie intatte, con alacre spirito, col solo rammarico che il nemico, fuggendo, si sia sottratto all'attacco.

Stracciati ma saldi in gamba

Così ho veduto arrivare ieri le truppe del 4.o Corpo con le camicie nere a brandelli, le scarpe legate con lo spago o fil di ferro, ma sulle spalle il carico intatto e sulle facce annerite dal sole e dalla barba di quindici giorni, di un' altiera fierezza, segni di una stanchezza orgogliosamente sopportata. Truppa pronta alla battaglia in ogni momento della marcia e all'arrivo all'ultima tappa; lo si vede al piglio fiero, agli occhi vivi, all'ordine dei reparti; se ne è reso conto il degiac Gheremedin, capo dell'Adi Abò, che non ha accettato la battaglia e soprattutto ras Immirù, che già battuto sulla sua fronte dal 2.o Corpo d'Armata, rinunciò a fortificarsi sulle ardue posizioni di Af Gagà e di Af Chessa — ove avrebbe potuto opporre disperata resistenza — e preferì darsi alla fuga non appena ebbe notizia che arrivava a minacciargli il fianco il 4.o Corpo.

Ecco il diario di marcia del 4.o Corpo: il lettore immagini che si trattava ogni giorno di tappe di otto o dieci ore e alcuni reparti rimasti addietro per difficoltà di passaggio (batterie e salmerie) hanno viaggiato anche di notte per raggiungere la colonna; che i mitraglieri hanno marciato con l'arma pesante sulla spalla: «*Guardavo ai miei soldati come a dei santi*» - mi dice il capo della Divisione «I Febbraio» Teruzzi che si è fatta in quindici giorni una barbaccia selvaggia e garibaldina. Ed il capo dei servizi sanitari del Corpo d'Armata racconta che su tutto il Corpo ha avuto solo cento ammalati per tutte le dodici tappe.

Il Corpo si mette in marcia il 24 febbraio, partendo da Mai Magu Emni, giunge il 26 al Mareb scendendo la valle dell'Obel. Fin qui, vecchia Colonia, una buona mulattiera, tappe dure, lunghe, ma senza difficoltà speciali. Il bello viene adesso: al Mareb poca acqua e limacciosa, in questo tempo secco dell'anno. I soldati riforniscono alla meglio le borracce, organizzando un passamano di lattoni, per far arrivare l'acqua ai più lontani.

Il deserto

Si apre, oltre il fiume, una valle aspra, tutta chiusa e rotta da torrioni a picco. Sulle carte approssimative non si riesce ad identificarla e la chiamano «valle senza nome» o «zona inesplorata». Non vi è strada, non sentieri. Carri e carrette sono lasciati addietro; prenderanno un'altra strada.

Le salmerie avanzano dietro le truppe, aprendosi un viottolo di venti in venti metri, rotolando sassi giù per le ripe, brillando mine al passaggio della truppa.

Tutto il 28 e la mattina del 29 si percorre un terribile vallone deserto arido di massi e roccioni accatastati che obbligano a passaggi per uno sull'orlo di precipizi. Il 28 si para dinanzi alla truppa (la colonna di avanguardia è formata da reparti misti di battaglioni della «Cosseria» e di Camicie Nere) un diabolico muraglione inciso da una sella altissima. Di lì si deve passare e lassù è impossibile che il nemico non attenda, approfittando della posizione. Il nemico vi è realmente, ma sono bastati pochi tiri di inquadramento delle batterie per persuaderlo alla fuga. Si vede che le batterie avevano azzeccato subito e bene.

Così i soldati, inerpicandosi per il ripido pendio, qua e là ricorrendo alle arti degli scalatori di roccia, giungendo sulla sella trovano solo tracce del nemico fuggito e tutto deserto.

Oltre la sella il paese appare ancora più deserto e selvaggio: non capanne, non uomini, non tracce di sentiero, non quel colore della terra, quei ciuffi di piante che indicano l'acqua: una regione perduta, dove i monti non sanno scendere sulla valle che con pareti diritte, dove si sale o si scende solo per gradini a picco.

Il 29 il 4.o Corpo scende per così desolato cammino nell'Adi Abò. A poco a poco il terreno si fa meno aspro, le linee del suolo e dei monti si addolciscono, ma è sempre arido e vuoto di vita. Ed ecco fiamme e fumo da ogni parte, il vento vi gioca dentro e aizza chiudendone il passaggio. I nemici in fuga hanno incendiato i boschi per fermare la marcia dei nostri. Qui e là incendi galoppano col vento, vanno all'assalto delle colonne che camminano fra stretti varchi in un intollerabile calore.

Acqua e viveri dal cielo

La sera del 29 si fa tappa a Enda Mariam Kajifim e quella del 1.o marzo a Mai Tzeda. Si camminava dall'alba alle 13 circa. Il riposo del pomeriggio era spesso abbreviato dall'ordine di far presto, di accelerare la marcia. Si ripartiva spesso alle 16 che ancora il sole ardeva altissimo nel cielo. E si camminav.. fino alle 19 o 20. La notte la si passava all'addiaccio; nessuno rizzava la tenda, nè soldati nè ufficiali. Un attento servizio di vigilanza abbreviava il riposo.

I viveri cominciavano a scarseggiare. A Mai Tzada le boracce erano senza più un gocciolo d'acqua. Tranne rare pozzanghere qua e là, non si trovava acqua nè per gli uomini nè per i quadrupedi. Da qui fino alla sera del 3 che si giunse a Az Darò e si trovò acqua melmosa, il tormento dei soldati, la sete, era fatto più doloroso dal sole forte, dal terreno arido e polveroso.

Il 2 marzo il Corpo d'Armata fu rifornito per via aerea. Piovvero sulle truppe entusiaste, eccitate, correnti sotto il lancio di sacchi, scatolette, galletta, limoni, caffè, zucchero, minestrone in scatola. Questo fu il solo giorno del rifornimento aereo, ma ogni giorno l'apparecchio dell'ufficiale informatore del Corpo d'Armata volava sul Comando e gettava giù la posta, aranci, bottigliette di acqua minerale; come già il giorno di Natale ad Af Gagà, che gli aviatori gettarono alle truppe in battaglia la posta natalizia, cosicchè ogni giorno le truppe affannate e assetate avevano il conforto della posta. Ora il terreno era meno aspro e si incontravano paesi, ma sempre senza sentieri, rotta e faticosa la marcia.

Il due marzo si fece tappa ad Az Nebrid, paese natale del cagnasmac Chidane Mariam. Incaricato dal suo capo e signore dell'Addi Abò Gheremedin di contrastare il passaggio agli italiani, Chidane Mariam aveva chiesto rinforzi e aiuti a ras Immirù; ma Immirù, che aveva altre gatte da pelare, lo lasciò in asso. Dopo essersi postato un attimo alla sella della «Valle senza nome» e aver lasciato alla compagnia qualche pattuglia con cui le nostre avanguardie scambiarono qualche fucilata, Chidane Mariam pensò più saggio consiglio di fuggire al sicuro, venne ad Az Nebrid a prendere la famiglia e fuggì nel Volcait. Questi colpi scambiati qua e là con pochi uomini balenanti di lontano fra i cespugli o sulla cresta delle colline, sono stati il solo segno del nemico. Il deggiac Gheremedin marciava indietro con la stessa velocità delle truppe avanzanti, e non pensò nemmeno un attimo di dar battaglia. Ormai l'italiano è diventato un nemico che terrorizza col suo solo nome.

Il 3 febbraio si arrivò dunque a Az Darò, dove si trova l'acqua: pozzanghere fangose e sudicie, ma insomma acqua. Il 4 febbraio scoppiarono nuovi incendi al passaggio della truppa, che anche questa volta dovette qua e là aprirsi un varco tra le fiamme. Ma ormai rallegrava la marcia questa bellissima regione che si traversava, meravigliosa al confronto con gli orrori dell'alto Adi Abò. Vallate floride, campi di grano ed orzo, ciuffi di palme e dense chiome di sicomori lungo frequenti torrenti d'acqua lieve e pura,

Vana speranza di combattere

La sera si pernottava a Mai Urrò. Da questo momento aizza i soldati e cancella loro dai muscoli la stanchezza, la speranza di intrappolare lì il nemico. Si sa che è stato battuto dal secondo Corpo e che si affretta ai varchi della conca di Selaclacà; si spera di cadergli sul fianco, di completare la sconfitta. Le colonne marciano come se non avessero nelle gambe e nei polmoni dieci feroci tappe. Ma la fuga del nemico è più rapida della rapida marcia. Il 5 di sera si fa tappa a Semana, dove si trovano ancora ceneri, tracce di accampamenti degli abissini partiti da qui per attaccarci nella conca di Selaclacà; il 6 a Mai Deruas, il 7 mattina giungono le prime colonne nella pacifica conca di Selaclacà, così ingombra di carriaggi, tende, servizi, già rigata di strade, di line telefoniche e telegrafiche che non par vero vi infuriasse il combattimento cinque giorni prima.

PAOLO MONELLI

Bollettino meteorologico

9 marzo

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	misto, calmo	+13	+ 7
Roma.....	staz.	misto, calmo	+16	+ 7
Torino ..	—	—	—	—
Milano...	staz.	misto	+12	+ 5
Genova...	aum.	misto, mosso	+15	+10
Venezia	aum.	misto, mosso	+12	+ 8
Firenze..	staz.	misto	+14	+ 4
Ancona..	staz.	misto, calmo	+13	+ 8
Bologna.	aum.	misto	+13	+ 8
Napoli ..	aum.	sereno, calmo	+16	+ 9
Taranto.	aum.	sereno, calmo	+15	+ 8
Palermo	aum.	sereno, calmo	+16	+ 7
Catania.	dim.	sereno, mosso	+17	+11
Cagliari	aum	misto, mosso	+17	+ 7
Tripoli...	aum.	sereno, mosso	+22	+ 9
Messina.	aum.	sereno, calmo	+17	+10
Trento ..	—	—	—	—
Lecce.....	var.	misto	+17	+ 7
Bari.......	aum.	sereno, mosso	+14	+ 7
Sanremo	dim.	sereno, calmo	+16	+ 9
Bengasi..	—	—	—	—
Rodi.......	staz.	sereno, calmo	+15	+12
Rimini...	aum	sereno, calmo	+13	+ 5
Foggia...	staz.	sereno	+16	+ 8
Sassari..	aum	misto	+15	+ 7

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: in prevalenza variabile con lieve peggioramento sul versante tirrenico, sul Piemonte e sulla Lombardia.

Hirota ha comp... il Ministero

accettando le condizio... dei circoli militari

TOKIO, 9

Ecco la lista ufficiale dei componenti il nuovo Gabinetto:

Presidenza ed Esteri: Kaki Hirota; *Interni ed Educazione Nazionale:* Keinosuke Ushio, *già Vice-ministro degli Interni dal 1928 al 1931; Finanze:* Chi Baba, *presidente della Banca ipotecaria del Giappone e membro della Camera dei Pari; Guerra: Generale conte* Hisaichi Terauchi, *membro del Consiglio di Guerra; Marina: Ammiraglio* Osumi Nagano, *capo della Delegazione alla Conferenza navale di Londra, tornato appunto in questi giorni in patria; Giustizia:* Raisaburo Hayashi, *capo della Corte Suprema di Giustizia; Agricoltura e Foreste:* Toshio Shimada, *uno dei principali membri del partito Seyukai; Comunicazioni:* Keikchi Tanomogi, *uno dei capi del partito Minseito; Ferrovie:* Yonese Maeda, *uno dei capi del partito Seyukai; Commercio e Industria:* Takukiki Kawasaki, *uno dei capi del partito Minseito; Affari di Oltremare:* Hidegiro Nagata, *già Sindaco di Tokio. Segretario generale del Gabinetto:* Shohei Fuginuri, *membro della Camera dei* Pari.

Hirota ha sottoposto oggi all'Imperatore la lista, che è stata approvata. L'Imperatore insedierà ufficialmente il nuovo Gabinetto al Palazzo Imperiale questa sera o domattina.

Hirota ha dichiarato che la situazione del Giappone all'interno ed all'estero richiede una rinnovazione dell'amministrazione e un riassestamento delle relazioni internazionali in modo vigoroso e indipendente, così da permettere alla Nazione di attraversare in una solida unione le circostanze eccezionali cui deve far fronte.

Il nuovo Presidente del Consiglio, oltre ad avere accettato le principali condizioni poste dall'esercito, dietro intercessione del dipartimento della Marina per la composizione del Gabinetto ha accettato del pari il rafforzamento dell'autorità dell'Ufficio di coordinazione nazionale politica.

Delicata situazione in Jugoslavia

Nove deputati arrestati

in relazione all'attentato contro Stojadinovic

BELGRADO, 9

La situazione politica interna, lungi dall'essere migliorata in seguito ai mutamenti avvenuti nel Governo, si presenta più difficile. L'allontanamento del Generale Zivcovic si presta a vari commenti e tornano a farsi eco voci di profondi dissidi che esisterebbero tra l'attuale Governo e l'ex Ministro della Guerra. Come è noto, il Generale Zivcovic, strettamente legato alla Casa Reale, gode nel Paese grande popolarità, essendo sempre rimasto fedele alla politica del defunto Re, iniziata il 6 gennaio 1929.

Il Governo di Stojadinovich approfitta intanto del recente attentato per sbarazzarsi degli elementi più forti dell'opposizione. La polizia, che ha arrestato finora nove deputati, mantiene il più assoluto segreto sui particolari dell'inchiesta.

Il cambio della guardia

nella Federazione di Zara

ROMA, 9

Il *Foglio di Disposizioni* del P. N. F., n. 550, reca: «Il Duce, su proposta del Vicesegretario del P. N. F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Zara il fascista Pietro Caporilli,

Cinque marinai istriani periti

nell'affondamento di un veliero

POLA, 9

Dalla metà di febbraio gravava su cinque famiglie istriane una profonda apprensione: del veliero «Dante», sul quale erano imbarcati i loro congiunti, non si avevano più notizie.

La Capitaneria di porto, appena venuta a conoscenza della circostanza, che faceva presumere un sinistro marittima, iniziava attivissime indagini che portavano nella giornata di oggi alla scoperta, nelle acque di Parenzo, giacente sul fondo, di un grosso veliero che sembra trattarsi appunto del «Dante».

Infatti, nei giorni 11 e 12 febbraio, aveva imperversato nell'alto Adriatico una tremenda bufera che aveva sconvolto il mare.

Ora le superiori autorità marittime completeranno le ricerche per assodare se trattasi del «Dante» e per ricercare le salme dell'equipaggio, composto dal capo-barca Giuseppe Tominovich, di 42 anni, padre di quattro figli, abitante nella nostra città; Bresaz Giovanni, padre di tre figli; Carlo Chervatin, padre di un figlio; Cos Romano e Bastianich Antonio, tutti e quattro del comune di Albona.

Confidenze di mamme

Diceva una mamma ad una amica: «La mia bambina sta proprio bene, adesso. Ha cinque anni. Prima non aveva niente appetito, adesso invece vedesse come mangia! Le ho già dato quattro flaconi di Proton, e poi glie ne darò ancora degli altri. Ma le ha proprio fatto bene».

(Aut. Pref. n. 0043 - Torino - 15-3-928-VI P.130)

SINOVIAL RIVALTA

LA GOTTA, l'ARTRITE, i REUMI, la SCIATICA, le NEVRITI e la SINOVITE, migliorano radicalmente e prontamente col **SINOVIAL**, che scioglie l'acido urico e in poco tempo fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimettere in piedi l'ammalato. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco, non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16 spedisco scat. racc. franco, per 6 scat. L. 82: *Pr. Dr. P. RIVALTA c. Magenta 10, Milano (9).* (Aut. Pref. Milano n. 25875: 8-5-35 XIII)

LA PORTA DEI MAL

La "vena porta" provie dall'intestino ed irrora di s gue tutto il fegato; per ciò l'uno è ammalato ben presto ammalerà anche l'altro.

Ecco perchè la "vena por fu chiamata "la porta dei ma ed ecco ancora una prova d l'importanza che ha l'intesti per il mantenimento del nos benessere.

Il **Purgante Gazzoni**, p gante perfetto lassativo idea è indicato per la sua speci composizione anche ai soffere di fegato ed essendo privo di chero è il purgante che i dia tici debbono usare.

Non dà nausea, non dà lori. Si prende in ostia od cachet. Si vende in tutte le macie. Provatelo; Tutti dic

È un fenomeno!

Costa L. 0,95

PG. 18 - Aut. Pref. N. 2033-28/1/36-XIV

Affermare che un'azienda non ha gne della pubblicità è come dire le piante non hanno bisogno di o le macchine di lubrificazione

ENM TORINO

.... non si tratta, quindi, di comperare di meno, ma si tratta di comperare italianamente. E ciò non è sempre facile, soprattutto quando si cercano modelli di abbigliamento femminile veramente originali e veramente italiani. Per tagliare corto agli equivoci, per eliminare tutti i dubbi in questo campo, per potenziare le attività genuinamente italiane della moda, l'Ente Nazionale della Moda ha istituito una speciale marca che garantisce alla compratrice l'italianità ideale e materiale del prodotto. Questa Marca di garanzia è già applicata a tremilacinquecento modelli di ben trecento Case di moda di tutta Italia. Preferire i modelli così contrassegnati, e le Ditte che ne sono provviste significa comperare italianamente, significa valorizzare un magnifico sforzo delle nostre industrie, dei nostri artisti e del nostro artigianato, e in ciò consiste, oggi, un preciso dovere di ogni donna italiana.

MARCHIO DI GARANZIA
PRODOTTO ITALIANO
332
00000

Pubbl. ENM 104

MOMI 36

DOPO IL FATTO COMPIUTO SUL RENO

ontrasto fra la reazione francese e l'acquiescenza britannica

LE DICHIARAZIONI DI EDEN

overno e stampa consigliano una via d'accordo con il Reich

LONDRA, 9

Camera dei Comuni è, da qual-
mpo, frequentemente invasa dal-
di personalità della diplomazia
politica. Gli avvenimenti si ac-
no e s'inseguono con velocità ver-
e le ripercussioni si sentono
rlamento inglese.
udire oggi le dichiarazioni del
Eden sugli avvenimenti germa-
n mancava un Ambasciatore nel-
una, nè un deputato nella sala,
ogni angolo era stipato.

Intensa attesa

tesa era tanto più grande, in
il gesto del Cancelliere Hitler
nto, almeno per l'opinione pub-
del tutto inaspettato. E la stam-
stamane, pur essendo pressochè
e nel giustificare e magari nel-
giare gran parte delle proposte
iche, non aveva saputo dare in-
mi sulle decisioni che avrebbe
Governo. Si sapeva solo che da
ttività diplomatica era stata in-
che stamane, durante il Consi-
i Ministri, Baldwin aveva la-
la riunione per un colloquio con
sciatore dei Soviet. Nessuno si
deva però la serietà della situa-
anche l'imbarazzo in cui si tro-
Governo. Tuttavia vi era in tut-
senso abbastanza diffuso d'otti-
Le soluzioni catastrofiche erano

esto proposito possiamo dire che
posta sul Patto a tre, quando fu
to, aveva un carattere spiccata-
antitaliano e che negli ambienti
i si affermò allora che la Fran-
aderiva alla proposta britanni-
chè riteneva che essa avrebbe
o alla definitiva esasperazione
e quindi alla guerra, e perchè la
si sarebbe trovata in condizio-
vassallaggio fra le altre due Po-
Nello stesso modo la Francia
mai pensato a un baratto: san-
contro l'Italia-rafforzamento del-
nzie britanniche nel Patto di
o, perchè in nessun modo la
tagna avrebbe mai potuto con-
le molte divisioni militari che
a avrebbe dovuto togliere dal
r far fronte a una minaccia
sulle Alpi, sapendosi benissi-
la Granbretagna non possiede
nè ha il modo di formarseli.
lazione del bilancio preventivo
nistero della Guerra, distribui-
arlamento inglese tre giorni or
ddirittura si vede che il più gra-
blema di quel dicastero è il re-
nto, poichè su tre volontari che
ntano per essere arruolati, due
essere rifiutati per inferiorità
Forse la tragedia degli attuali
menti risiede proprio nell'irri-
le deficenza dell'esercito in-

L'atteggiamento di Londra

ntesi del discorso di Eden è la
: 1) proposta britannica di un
ereo alla Germania il 6 marzo,
erdì scorso; 2) proposta ante-
di un Patto Granbretagna-
Germania; 3) il Consiglio del-
ni è la sede adatta per esami-
situazione; 4) il Consiglio si
venerdì, nessuna decisione sa-
ralmente, presa prima di quella
; 5) il corso dato agli avve-
dal Governo germanico ha pro-
nte scosso la fiducia in ogni
che il Governo tedesco possa
in futuro; 6) non vi sono ra-
r supporre che l'attuale azio-
anica implichi la minaccia di
7) il Governo britannico cre-
sario dire che, in caso di un
da parte della Germania contro
cia e il Belgio, in violazione
o di Locarno, la Granbretagna
rà come suo punto d'onore di
re in aiuto della Nazione at-
ad onta della denuncia da
la Germania del trattato stes-
Governo esaminerà le propo-
Germania per cercare tutti i
impediscano di scuotere an-
volta l'organizzazione della
nel presente grave momento
azione internazionale il Go-
itannico crede che non si debba
alcuna opportunità circa i
r migliorare l'angosciosa si-
presente; 10) appello a tutte
ti della Camera dei Comuni e
per appoggiare in questo mo-
'opera del Governo.
uesti punti principali è inte-
conoscere con maggiore atten-
le è stata la cronistoria degli
nti secondo il Ministro Eden
scarse conseguenze a cui egli
circa il da farsi a Parigi, do-
a Ginevra dopodomani.

razione del gesto di Hitler

or Eden ha cominciato col dire
marzo, cioè venerdì scorso, egli
Ambasciatore tedesco al Fo-
fice per comunicargli la pro-
Governo britannico di ripren-
ndo il desiderio espresso dal
re Hitler il 18 dicembre scorso,
per un Trattato di Locarno
te le forze aeree. Il signor
rdò all'Ambasciatore le spe-
si nutrivano di migliorare le
internazionali nell'Europa
e disse che credeva esser
momento per compiere un rea-
per trasferire le speranze nei
ungere così a un reale mi-
glioramento delle relazioni fra la Granbretagna, la Francia e la Germania.

Il signor Eden dice che i negoziati per un Patto a tre erano possibili nonostante la situazione complicata dalla guerra italo-abissina. L'Ambasciatore tedesco fu quindi pregato venerdì di comunicare la proposta al suo Governo. «L'Ambasciatore tedesco venne da me — continua il signor Eden — sabato mattina e m'informò di avere una comunicazione della più grande importanza. Mi consegnò un memoriale nel quale si denunziava da parte della Germania il Patto di Locarno e l'invio di truppe tedesche nella zona del Reno».

Nello stesso tempo io dissi all'Ambasciatore che un'osservazione sola dovevo fare subito: che mi rammaricavo profondamente della comunicazione ricevuta circa l'azione del Governo tedesco nei riguardi della zona demilitarizzata del Reno.

L'Ambasciatore — aggiunsi — certamente comprenderà quale portata abbia la rinuncia unilaterale di un Trattato liberamente negoziato e liberamente firmato». (Applausi della Camera).

Eden dichiara di aver detto ancora all'Ambasciatore che egli collegava la dichiarazione con quella che il Cancelliere Hitler gli aveva fatto l'anno scorso a Berlino. Allora Hitler fece una distinzione fra il Trattato di Locarno e quello di Versaglia e osservò che la Germania aveva firmato liberamente soltanto quello di Locarno. Eden riferisce di avere anche detto che la Germania ha espresso un suo giudizio circa il Trattato franco-sovietico, ma che quel parere non è condiviso dagli altri firmatari del Patto di Locarno. Se la Germania desidera ritornare in seno alla Lega delle Nazioni non deve porre condizioni — assicura il signor Eden di aver detto all'Ambasciatore tedesco. Al che l'Ambasciatore rispondeva che il contegno della Germania nei riguardi della Lega combaciava perfettamente con quanto ripetute volte avevano dichiarato il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri inglesi circa la Società delle Nazioni e la sicurezza collettiva. La Germania — disse l'Ambasciatore — è pronta a non porre condizioni per il suo ritorno nella Lega quando sia soddisfatta la sua politica.

Il convegno di Parigi

Il signor Eden passa poi ad esaminare i provvedimenti presi dalla Francia e dal Belgio in seguito al gesto del signor Hitler. La Francia e il Belgio, con il pieno consenso del Governo britaninco, hanno domandato che la Società delle Nazioni sia riunita al più presto possibile; ed Eden aggiunge che Ginevra è la sede adatta per discutere la situazione.

Riferendosi poi al convegno di Parigi di domani, Eden ha detto che sarà accompagnato dal Lord del Sigillo Privato, Lord Halifax. Le conversazioni saranno seguite da altre a Ginevra durante la settimana. Indi continua: «Non facciamoci illusioni. L'andamento che il Governo tedesco ha dato agli avvenimenti complica ed aggrava la situazione internazionale. Alla luce di questa violazione del trattato di Locarno non v'è dubbio che la fiducia in ogni accordo che in futuro si possa firmare con il Governo tedesco è scossa. In Granbretagna non si può perdonare un tale passo. Esso costituisce un colpo alla santità dei trattati e mette in pericolo la struttura delle relazioni internazionali. Non vi sono fortunatamente ragioni per supporre che l'azione della Germania implichi l'inizio delle ostilità».

Riferendosi poi alle proposte germaniche, Eden continua: «Il Governo esaminerà obiettivamente e profondamente quanto ha proposto il Cancelliere Hitler per cercare se ciò può costituire un mezzo per rafforzare l'organizzazione della pace, che ora è stata assai scossa». Il signor Eden conclude con un appello alla concordia di tutti i partiti in questo momento.

Seguono poche dichiarazioni dei capi dei vari partiti della Camera; poi il signor Eden esce in fretta dal Parlamento per correre alla stazione e partire per Parigi. Dalle dichiarazioni del signor Eden sembra chiaro che il Governo britannico consideri come violazione del Patto di Locarno solo «l'attacco della Francia e del Belgio» e non la rioccupazione della zona demilitarizzata.

Contro l'intransigenza francese

Ad ogni modo, il discorso odierno del signor Eden è stato accolto a Londra con molto compiacimento. La tendenza generale delle parole del signor Eden conferma i commenti dedicati dai giornali del mattino al gesto del Cancelliere Hitler. Con una unanimità davvero sorprendente e con la sola eccezione del Daily Telegraph *e della* Morning Post, *che hanno assunto un contegno relativamente riservato, tutti i giornali di stamane polemizzano piuttosto contro la Francia che contro la violazione del trattato di Locarno fatta dalla Germania. E' impressionante come tutti i giornali, dal* Times *al* Daily Herald, *sia pure con parole diverse e con un tono consono al carattere di ogni singolo giornale, sieno nettamente contrari all'eventuale applicazione di sanzioni alla Germania, come prospetta il Governo francese, ed anche all'assistenza militare del Governo britannico alla Francia, secondo le clausole del Patto di Locarno. Si fa una questione giuridica e si distingue la violazione del trattato dall'attacco al territorio del vicino. Insomma i giornali più ferocemente sanzionisti contro l'Italia sono ora diventati accaniti antisanzionisti nei riguardi della Germania. Il* News Chronicle, *ad esempio, capofila di tutti gli attacchi contro l'Italia da un anno a questa parte, stamane scrive che non vi sono, per la Francia, che quattro soluzioni: 1) la guerra: ma il popolo francese non vuol combattere; 2) l'appello alla Corte dell'Aja, e ciò potrebbe essere ragionevole; 3) sanzioni contro la Germania: ma la politica di Laval ha reso questo sistema impossibile, perchè l'opinione pubblica britannica protesterebbe contro una Francia che è stata riluttante ad applicare le sanzioni contro l'Italia; 4) negoziati con Hitler.*

Questi negoziati, secondo il News Chronicle, *dovrebbero essere fondati sopra due concessioni principali da parte della Francia e cioè: restituzione alla Germania sotto il mandato della Lega, di alcune colonie già tedesche prima della guerra, come una parte del Togo e del Camerum, che ora sono controllate dalla Francia e dal Belgio; l'altra condizione è il rinvio «sine die» della ratifica del Patto franco-russo, sostituendovi un nuovo accordo che contenga solo le clausole economiche dell'attuale Patto in discussione e non contempli alcuna clausola politica.*

Lo stesso News Chronicle *in un lunghissimo articolo politico scrive: «La Granbretagna deve prima di tutto tendere la mano alla Germania. La Francia deve prendere in considerazione le proposte del signor Hitler, prima di fare un processo. Il discorso del Primo Ministro francese alla radio, nel quale condanna l'offerta di Hitler, certamente non soddisfa il popolo britannico».*

A sua volta il Daily Herlad *scrive che «il più grave errore commesso da gran parte dei francesi è quello di chiedere delle sanzioni contro la Germania. Il Governo britannico non accetterà certamente questa proposta, che è da escludere legalmente e praticamente. E il giornale sviluppa il tema esaminando gli articoli del trattato di Locarno e gli articoli del Covenant della Società delle Nazioni.*

L'inefficacia della sanzioni

Il Daily Express *e il* Daily Mail *sono contro ogni partecipazione della Granbretagna alle controversie continentali e si oppongono a qualunque garanzia che implichi responsabilità o azione da parte dell'Inghilterra sul Continente. Essi trovano che Hitler sostanzialmente ha ragione e insistono perchè siano subito condotti dei negoziati sul nuovo Patto. Naturalmente i due giornali dicono, confermando quanto arrivano a scrivere perfino giornali sanzionisti, che le sanzioni contro l'Italia sono morte e che parlare di sanzioni contro la Germania è una pura follia.*

I giornali ufficiosi sono naturalmente più prudenti e meno espliciti e sul Times *si leggono piuttosto delle dissertazioni che dei veri commenti. Ma tutto il suo articolo è senza alcun dubbio favorevole alla tesi tedesca. La* Morning Post *combatte le sanzioni per opporsi alla proposta francese e scrive: «Sembra che questa disgraziata politica delle sanzioni abbia già dimostrato di aver fatto bancarotta e che sia difficile trovare qualche cosa che sia più pericolosa di esse nella speranza di soluzioni soddisfacenti. Certamente Hitler ha reso un reale servizio alla pace futura*

Tutti i giornali poi marciano decisamente in favore dell'argomento degli immediati negoziati e nel loro notiziario da Parigi sembrano stigmatizzare il sussulto di patriottismo e di irritazione che ha scosso e unito l'opinione pubblica francese di fronte al gesto del Cancelliere Hitler.

Dopo il discorso alla Camera dei Comuni del signor Eden, è cominciata la discussione del progetto per l'aumento degli armamenti inglesi. Il Primo Ministro Baldwin ha pronunciato un lunghissimo discorso, nel quale ha cercato di conciliare la tesi degli armamenti con quella della sicurezza collettiva, lasciando però intendere che quest'ultima anche recentemente, e specie in occasione del conflitto italo-abissino, ha dimostrato di essere un mezzo assai poco efficace per la difesa delle signole Nazioni.

AMAREZZA E DISILLUSIONE IN FRANCIA

L'odierna consultazione a Parigi tra i firmatari del trattato di Locarno

PARIGI, 9

Le conversazioni diplomatiche in vista della consultazione di domani fra i rappresentanti delle Potenze firmatarie del trattato di Locarno sono continuate per tutta la giornata d'oggi. Flandin ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia, quindi quello del Belgio che, come si sa, ha inviato alla Società delle Nazioni un ricorso analogo a quello della Francia; e il Presidente della Commissione per gli Affari Esteri del Senato, Beranger. L'Ambasciatore italiano Cerruti ha fatto una nuova visita al Quai d'Orsay conversando assai a lungo col segretario generale Leger. L'Ambasciatore Cerruti, come si sa, rappresenterà l'Italia alla consultazione. In tale qualità egli è venuto per prendere accordi sull'ordine delle conversazioni di domani ma anche, aggiungono le informazioni ufficiose parigine, per essere ulteriormente informato delle intenzioni francesi sulla riunione del Comitato dei Tredici; riunione che è stata protratta di un giorno e nella quale dovranno essere decise le conseguenze che la Società delle Nazioni deve trarre dalla risposta italiana circa l'accettazione di principio della proposta di negoziati sul conflitto italo-etiopico.

Revisione di posizioni verso l'Italia

E' superfluo ripetere che la Granbretagna, della decisione hitleriana ha fatto risultare a Parigi la necessità di abbandonare, per quanto possibile, la posizione assunta nei riguardi dell'Italia. E a quanto scrive Pertinax nell'*Echo de Paris*, questa revisione sarebbe adesso un fatto compiuto.

Facendo tutte le riserve necessarie sulle precisazioni formulate dal giornalista parigino per la tendenza che egli rivela a considerare l'atteggiamento sotto l'aspetto di un mercato, poichè l'Italia non è Potenza che si ispiri ai criteri di grettezza in onore altrove, possiamo aggiungere che la presa di contatto può considerarsi soddisfacente. Il solo punto oscuro che può permanere è costituito dall'accoglienza che Eden potrà fare alla proposta di Flandin relativamente al conflitto italo-etiopico, se la Francia non avesse la forza di opporsi con una estrema energia ad eventuali esigenze che continuassero a manifestarsi contro di noi da parte degli inglesi.

E' un fatto però — e appare dalla stampa — che i giudizi francesi sull'Italia non ricordano più per la forma e per la sostanza, la stessa avventatezza del frenetico periodo sanzionista. Perfino la radicalmassonica *Ere Nouvelle* di pretta ispirazione herriotista, rende giustizia all'Italia, di cui loda la «ragionevolezza», compiacendosi che «essa «riprenda il posto nel concerto europeo» (posto che — aggiungiamo noi— l'Italia non aveva mai lasciato se non nella immaginazione dei sanzionisti) ed augurando «una soluzione onorevole del conflitto italo-etiopico».

Londra delude

Ma quello che delude profondamente le speranze francesi è l'atteggiamento britannico. Il primo riassunto del discorso di Eden ha dato addirittura a taluni ambienti l'impressione che l'Inghilterra «*abbandonasse la Francia*», impressione alla quale non sono estranee le notizie abbastanza confuse ma di cui diversi giornali parigini si fanno eco, che «*il colpo di scena hitleriano non era un segreto per gli inglesi*». Di questo atteggiamento britannico di cui si era avuto la sensazione ancor prima delle dichiarazioni di Eden, da cui traspare — secondo i primi giudizi francesi — l'intenzione di piegarsi dinanzi «*al fatto compiuto*» e di accettare dei negoziati, si occupano alcuni fogli parigini.

E questa disillusione è tanto più forte in quanto il messaggio radiodiffuso ieri sera da Sarraut con l'energica dichiarazione che la Francia riteneva inaccettabile il «memorandum» tedesco e non intendeva negoziare «*colla minaccia dei cannoni tedeschi su Strasburgo*», è stato egualmente interpretato come una presa di posizione da cui appare difficile che il Governo francese possa disimpegnarsi.

Nel messaggio di Sarraut infatti era visibile la tendenza affermatasi fin dal primo momento nelle sfere responsabili, di volere innanzi tutto ottenere il ritiro da parte della Germania delle truppe inviate indebitamente nella zona renana. L'unanimità della stampa ministeriale la sottolineava con titoli significativi ed approvazioni esplicite e con accenni palesi e compiacenti alle precauzioni militari prese fin dal primo momento dalla Francia.

Il timore di un conflitto

Insomma, come abbiamo segnalato fin dai primi giorni, a Parigi si sembra persistere a voler domandare delle sanzioni contro la Germania e a non voler trattare fino a quando lo «statu quo» non sia ristabilito, riservandosi anche la libertà di azione in tale campo. Ma pochi credono a questa possibilità e il *Journal des Debats* lo dice chiaro:

«Non bisogna — afferma il giornale — dare l'illusione all'opinione pubblica che le truppe tedesche possano essere sloggiate dalla zona renana. L'operazione di Hitler la si poteva prevenire ma non la si annulla nè con discorsi nè con delle condanne rituali e nemmeno con delle sanzioni economiche e finanziarie. Queste illusioni non possono che distoglierci dall'azione veramente efficace».

Per questo, taluni giornali non ministeriali, pur continuando a condannare con estrema energia il gesto di Hitler, sono un po' impressionati dell'intransigenza manifestata da Sarraut, intransigenza che, sviluppatasi contro certe tendenze che pur percorrono segretamente la loro strada, benchè i giornali si guardino dal parlarne, potrebbe condurre addirittura a un conflitto armato.

L'*Ami du Peuple*, il *Jour*, il *Populaire*, sono, in campi diversi, gli esponenti più caratteristici di questa tendenza e a non volere a nessun costo precipitare le cose e ad evitare i rischi anche di un'offensiva verbale.

La Francia non vuote nè imprudenze nè provocazioni, scrive il «Jour». *Essa è fiera di sè, è sicura di se stessa ed è anche sicura della sua forza; ma per garantire la sua sicurezza sopra una buona e solida difensiva non deve agire in maniera avventata con un'offensiva di parole che non saranno tradotte in atto e che ci possono portare alla guerra a beneficio di Mosca».*

Crollo di valori alla Borsa

Di queste due tendenze, che pur in un'atmosfera di aperta concordia si manifestano in Francia, dire quale delle due è prevalente, è difficile; anche per coloro che sembrano impressionati dalle conseguenze dell'intransigenza verbale dimostrata da Sarraut, si reclama un atteggiamento energico e si vogliono precauzioni politiche e militari, come scrive il *Journal des Debats*, il quale chiede nuovi armamenti o la realizzazione di un'intesa di forze europee che possano costituire un gruppo difensivo.

Appare tuttavia nel barometro della Borsa che l'ottimismo deve essere escluso.

Oggi, infatti, alla Borsa si è registrato un vero crollo sulle rendite, che hanno perduto un punto e mezzo scendendo ad un livello mai toccato da molti anni mentre su certi titoli gli scarti sono proporzionalmente più grandi e un titolo, come quello del Prestito Young, non ha potuto essere quotato se non nominalmente con una perdita di 75 punti su sabato.

Tutto resta dunque per il momento subordinato a domani, cioè agli orientamenti che si riveleranno nella sentenza preannunciata dai firmatari di Locarno e alle accoglienze che la Camera farà alle comunicazioni di Sarraut, comunicazioni che forniranno materia per una discussione da cui si potrà avere un'idea della possibilità o meno della costituzione di un'unione nazionale, segno precursore della continuazione dell'intransigenza assoluta da parte della Francia.

Da notare fra le altre voci che corrono che la Camera invece di sospendere le sue sedute il 13, resterebbe aperta ulteriormente, nonostante l'inizio imminente della campagna elettorale. Da notare anche come sintomo significativo che il Senato inizierà giovedì prossimo la discussione per ratificare a sua volta il Patto franco-russo. L'Ambasciatore russo ricevuto oggi da Flandin ne ha avuto formale assicurazione.

Eden e Van Zeeland a Parigi

Per questo strumento diplomatico — che ancor oggi alcuni giornali francesi attaccano — è evidente che il Governo francese non ha intenzione di tornare indietro, il che, date le dichiarazioni di Hitler, non è certo fatto per semplificare le cose. E' possibile che secondo quanto ha intenzione di proporre la Commissione degli Esteri del Senato, che l'alta assemblea ratifichi il patto franco-sovietico senza discussione dopo la dichiarazione di Sarraut che parlerà a nome del Governo, dato che il Ministro degli Esteri Flandin si troverà ancora giovedì prossimo a Ginevra.

Il Presidente del Consiglio belga Van Zeeland accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Esteri belga e Eden sono arrivati stasera a Parigi per partecipare alle consultazioni preventive dei firmatari del Patto di Locarno. Le conversazioni cominceranno domani alle 11. Tanto Van Zeeland quanto Eden, come pure l'Ambasciatore italiano Cerruti che rappresenterà l'Italia, si riuniranno a colazione presso Flandin al Ministero degli Esteri. Verosimilmente le conversazioni riprenderanno nel pomeriggio. Nella serata Flandin, Van Zeeland e Eden partiranno per Ginevra.

I movimenti sulla frontiera delle truppe francesi

PARIGI, 9

I movimenti di truppe per dotare tutte le fortificazioni francesi sulla frontiera renana degli effettivi che dovranno assicurarne la piena efficienza, continuano ancora. Nella notte scorsa l'allarme è stato suonato verso la mezzanotte per le truppe della guarnigione di Nancy, che hanno lasciato la città all'1.30 per recarsi a prendere posizione nei posti loro assegnati dal piano di sicurezza delle frontiere. Le autorità militari hanno proceduto alla requisizione degli autocarri disponibili per il trasporto delle truppe. Alla stazione ferroviaria un certo numero di locomotive sono tenute costantemente sotto pressione. Si dichiara per altro che in tutta la zona di frontiera seguita a regnare la calma più assoluta.

La più grande tranquillità regna fra le popolazioni dell'Alsazia e della Lorena. Tuttavia si segnala in Alsazia che le dichiarazioni di Hitler hanno fatto grande impressione negli ambienti autonomisti. La stampa autonomista, ancora tollerata dalle autorità francesi, sembra prendere visibilmente posizione contro le decisioni del Governo francese.

Numerose astensioni dalle Olimpiadi?

GINEVRA, 9

Circola stasera insistente la voce che parecchie Nazioni si rifiuteranno di partecipare alle prossime Olimpiadi di Berlino in conseguenza della denuncia germanica del Trattato di Locarno. Secondo quanto è espresso dalle varie delegazioni, la Francia e i Paesi della Piccola Intesa seguiranno tale linea di condotta.

Nessun passo della Cecoslovacchia

PRAGA, 9

Nei circoli politici non si attende da parte della Cecoslovacchia nessun passo diplomatico in seguito alle deliberazioni della Germania finchè decisioni in proposito non saranno prese dalle grandi Potenze.

La visita di Hodza a Vienna

VIENNA, 9

Stamane è giunto il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza. Già stamane egli fece visita nella Cancelleria federale al Cancelliere Schuschnigg, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Successivamente è stato ricevuto dal Presidente federale Miklas. Nel pomeriggio il Cancelliere Schuschnigg ha ricambiato la visita alla Legazione cecoslovacca. Nel tardo pomeriggio il Cancelliere e Hodza si sono di nuovo intrattenuti alla Cancelleria federale. Di sera il Primo Ministro cecoslovacco ha assistito alla rappresentazione di gala della «Sposa venduta» all'Opera di Stato.

Soddisfazione in Germania per l'evoluzione degli avvenimenti

BERLINO, 9

Le ultime edizioni dei giornali della sera recano un ampio riassunto del discorso di Eden, ma data l'ora tarda, mancano i commenti. Soltanto il *Berliner Tageblatt* ha una breve nota redazionale:

«Il discorso — scrive — contiene ciò che dal punto di vista inglese e societario doveva contenere e cioè la condanna formale del passo tedesco e la necessaria parola tranquillante all'indirizzo della Francia. Poi però trascura completamente il groviglio degli articoli e dei paragrafi per constatare che nulla di aggressivo è dato di ravvisare nell'azione tedesca, dove anzi è lecito riscontrare un incrollabile desiderio di pace, dichiarando che è ovvio dovere delle Potenze interessate di esaminare le proposte di Hitler per lorganizzazione di una nuova e migliore Europa; Eden fa suo il punto di vista che è il punto di partenza per l'obbiettivo additato dal Führer e cioè la pacificazione dell'Europa».

In questi circoli politici ci si mostra in complesso soddisfatti delle dichiarazioni di Eden. Si è preso atto invece con rammarico della frase in cui è detto che «con la violazione di un patto volontariamente negoziato e firmato, la Germania ha scosso gravemente la fiducia nel valore della firma che essa eventualmente crederà di apporre a un nuovo accordo.»

Non è escluso però — si osserva — che anche questa frase abbia uno scopo ben limitato ed occasionale, quello cioè di dare un contentino alla Francia.

In grande risalto mettono i giornali della notte una breve nota da Roma al D N. B. che si occupa dell'atteggiamento del Governo italiano; il quale — scrive — considera l'Italia come la Potenza meno interessata al Patto di Locarno e intende riservarsi piena libertà d'azione, anche perchè presentemente si trova in regime di sanzioni. Molto sottolineata è anche l'affermazione che l'Italia vede di buon grado un eventuale ritorno della Germania a Ginevra e precisamente perchè in molte questioni gli interessi dei due Paesi corrono parallelamente.

Un portavoce del Ministero degli Esteri ha smentito che la Germania pensi di abrogare unilateralmente il regime internazionale dei fiumi sancito dal trattato di Versaglia e che essa non intenda ulteriormente riconoscere la giurisdizione delle relative commissioni amministratrici.

La *Gazzetta Ufficiale* del Reich pubblica in data 7 marzo il decreto in forza del quale, per dar modo al popolo tedesco di approvare solennemente la triennale politica di ripristino dei valori nazionali e della sovranità del Reich e di una sincera e vera riconciliazione ed intesa fra i popoli sulla base di eguali diritti ed eguali doveri, il Parlamento è sciolto con decorrenza dal 28 marzo. Un altro decreto in pari data estende il diritto di voto a tutti i sudditi tedeschi di razza ariana che al giorno del plebiscito avranno 20 anni compiuti.
rlvrgcmfwyp vbgèqj vbgèqj shrdl mbmb

Venerdì 13 si riunirà il Consiglio della Lega

GINEVRA, 9

Il Segretariato generale della Lega informa ufficialmente stasera — cosa del resto nota — di aver inviato ieri stesso al Governo tedesco, non appena ricevuto da Parigi il telegramma del Ministro degli Esteri Flandin che chiedeva la convocazione urgente dell'Esecutivo societario del Reno, il seguente invito:

«Il Presidente in esercizio del Consiglio propone che quest'ultimo si riunisca venerdì 13, alle ore 11. Nel caso in cui il Governo tedesco, quale parte contraente del Trattato di Locarno, vorrà partecipare all'esame di tale questione da parte del Consiglio, sarei grato se vorrete informarmi in proposito. Avenol.»

Negli ambienti tedeschi di Ginevra l'invito era considerato come redatto in termini oltre che vaghi anche piuttosto freddi. Si faceva inoltre osservare che se mai l'invito avrebbe dovuto partire dal Consiglio stesso e non dal Segretariato.

Inutile dire che si esclude che la Germania possa inviare propri delegati a Ginevra se prima non avrà garanzia che questi non saranno chiamati al semplice scopo di farli sedere sul banco degli accusati. In secondo luogo si sostiene che qualora la Germania accetti di venire a Ginevra, ciò non sarà certo per discutere un possibile ritiro delle truppe dalla zona occupata, bensì per esaminare le altre questioni sollevate dal Cancelliere Hitler, come la conclusione di nuovi patti, l'eventuale ritorno del Reich in seno alla Lega e così via.

Frattanto dopo il Comitato degli esperti petrolieri, anche il Comitato degli esperti incaricato di seguire l'applicazione delle sanzioni già decretate, ha sospeso oggi, a quanto pare, volutamente i suoi lavori. Il fatto è molto commentato e in alcuni circoli è posto in relazione con l'imminente riunione del Comitato dei 13 che, salvo imprevisti, dovrebbe aver luogo mercoledì 11, mentre la riunione del Consiglio è definitivamente fissata a venerdì.

Le dichiarazioni di Eden ai Comuni sono interpretate negli ambienti societari come l'indicazione che l'Inghilterra non parteciperà ad alcuna misura energica immediata contro la Germania. E' così preveduto un profondo dissidio fra la Francia e l'Inghilterra, il quale, stando alle indicazioni del discorso di Eden, impedirà al Consiglio della Lega di andare oltre la condanna morale della Germania come avvenne quando il Consiglio si occupò dell'abrogazione unilaterale germanica delle clausole militari di Versaglia.

L'annuncio che l'Inghilterra aiuterà la Francia e il Belgio nell'eventualità che la Germania le attacchi è accolto come l'indicazione che l'Inghilterra preferisce dimenticare per il momento l'articolo 44 del Trattato di Versaglia il quale sancisce che la violazione della zona demilitarizzata ...to di ostilità» e l'articolo 2 del Patto di Locarno il quale dice che una flagrante violazione del Patto costituisce «un atto di aggressione».

Il discorso di Eden ha prodotto doloroso stupore negli ambienti francesi di Ginevra. Un delegato della Piccola Intesa è andato ancora più in là rilevando ironicamente che «è l'Inghilterra ora che ripudia il Trattato di Locarno».

L'Ambasciatore russo al Foreign Office

LONDRA, 9

L'Ambasciatore di Russia ha visitato il Foreign Office.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il giorno 16 marzo 1936, alle ore 15, in Trieste via P. Revoltella n. 21, si procederà alla vendita di motori elettrici, impastatrice per malta, cavi d'acciaio, betoniera ed altro. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

AVVISO DI GARA

E' indetta la gara a licitazione privata per il servizio lavaggio carri nella stazione di Trieste San Sabba.

Coloro che aspirassero a parteciparvi dovranno far pervenire, non più tardi del giorno 13 corrente, domanda redatta su carta bollata da lire 4, alla Sezione Movimento delle Ferrovie dello Stato. Piazza Vittorio Veneto, Trieste, a mezzo lettera raccomandata.

Per informazioni rivolgersi alla predetta Sezione Movimento.

AI SANZIONISTI
rispondiamo col senso di civismo e di sacrificio di commercianti italiani, offrendo, unici in piazza, per una settimana, ai consumatori, un caffè di fama mondiale coltivato a 1700 metri sul livello del mare:
Caffè "Meraviglia,, il Matagalpa Gigante
crudo a lire 27.50; tostato a lire 34.— PREZZO RECLAME
La vendita avrà inizio mercoledì 11 corr., e durerà, come detto, una settimana.
«LA CASA DEL CAFFE'»
Corso Vittorio Emanuele III, N. 8
Via Dante N. 6 — Via Carducci N. 2.

Il dr. de NICOLA
riceve tutti i giorni feriali: 8-9; 11-13; 18-20
per Malattie cutanee e veneree
Depilazione - Diaterma - Raggi ultravioletti
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 99-77
Aut. Pref. Trieste. 5219/27454 24-XI-27.

?Dralle?

tossite?
PASTIGLIE MADONNA DELLA SALUTE
VERAMENTE MEDICAMENTOSA PER LA TOSSE
L. 3.- la scatola L. 0.60 la bustina
Stab. Chim. Farm. G. Alberani - Bologna
Aut. Pref. Bologna N. 57294 del 22-11-34-XIII.

Cura dei postumi della
Encefalite letargica
Informazioni a richiesta:
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
(Aut. Pref. N. 43924 del 29-12-1934)

tortonese
di TORINO
Espone in TRIESTE all'ALBERGO SAVOIA nei giorni 10, 11 marzo
la sua nuova collezione di modelli primaverili
ABITI - MANTELLI

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazz Carlo Goldoni N. 1, pianoterr

CRONACA DELLA CITTÀ

L'attività costruttiva del Comune

I lavori comunali in corso rappresentano una mole di attività superiore a quella rilevata nei primi tempi.

Sembra quindi opportuno dare uno sguardo panoramico, d'insieme, alle opere in corso, quali si presentano alla data di oggi.

Il Ginnasio-Liceo e il Mercato

Cominciamo col ginnasio-liceo Dante Alighieri, la cui costruzione venne seriamente intralciata dalle precedenti pioggie. A malgrado ciò gli operai addetti alla palificazione — lavoro delicato e fondamentale — interruppero solo in casi eccezionali la loro opera, lavorando magari con l'acqua fino ai ginocchi. Allo stato attuale la palificata è compiuta, i muri sorgono a vista d'occhio e il primo solaio — quello del pianoterra — è finito. Vi sono impiegati 100 e più operai, ed il magnifico istituto, un modello, come informammo a suo tempo i lettori, del genere, sarà pronto per il prossimo anno scolastico. La bella arteria del viale Regina Margherita conterà un nuovo e dignitoso edificio per cui il suo completamento farà un notevole passo avanti.

Del mercato al minuto coperto, abbiamo dato notizie in disteso man mano che procedevano i lavori. Le incastellature intanto progrediscono alacremente; i sotterranei saranno fra breve pronti, per cui si darà mano subito al solaio del pianoterra. Intorno al mercato, la sistemazione della casa Caccia — di proprietà del Comune — sta per terminare. Si sa cos'era la casa: il Comune, in vista della trasformazione ab imis del rione del nuovo mercato — rione che poteva considerarsi un'appendice della antica Cittavecchia — ha giudicato opportuno di farne una casa per civili abitazioni, rinnovando e modificando completamente l'interno, nonchè il pianoterra, in modo da cavarne dignitosi e moderni negozi a grandi aperture e sostituendo alle vetuste murature dei pilastri in pietra. Tali negozi sono destinati ad accogliere quelli attuali dislocati nella cosidetta casa bizantina e in quelle vicine. A quanto ci risulta, saranno pronti per il prossimo aprile, epoca per la quale le case in corso di demolizione sono destinati a sparire.

Al proposito merita chiarire il fatto per cui essendo via Arcata e casa Caccia in piena trasformazione col conseguente accumularsi di materiale di rifiuto, non era reso possibile il transito da quel lato, se non altro per il pericolo costante al quale sarebbero stati sottoposti i passanti. Un inconveniente, conveniamo, che ha dato luogo a parecchi reclami da parte dei negozianti di via Arcata, i quali si vedono preclusi e quasi isolati dalla normale circolazione nei riflessi dei clienti; senonchè possiamo assicurare che il Comune ha già stabilito di fare sgombrare nel più breve tempo possibile il materiale di demolizione proveniente dalle prime case fra corso Garibaldi e via Arcata, con lo scopo di aprire un capace varco fra le due vie, precisamente sulla linea mediana dell'erigendo mercato. Il che avverrà fra pochi giorni, forse già in settimana.

Prima dell'ottobre di quest'anno, tutta la zona intorno al mercato sarà livellata; il torrente sotterraneo spostato e nel contempo sarà provveduto a tutte le opere del sottosuolo, come la fognatura e la canalizzazione delle acque, dando infine sesto alla pavimentazione delle strade con materiali bituminosi.

Per il 28 ottobre prossimo, insomma, l'arteria maggiore, quella che il Piano regolatore prevede quale asse centrale o longitudinale che divide la città in due settori ben distinti e che giova a contenere la più intensa circolazione nei confronti del resto dell'abitato urbano, sarà compiuto. Da piazza Dalmazia, si raggiungerà direttamente piazza Garibaldi, ove s'imboccherà il viale Sonnino, per finire all'Ippodromo. Un lavoro imponente, come si vede, per mole e per bellezza, il quale da solo una volta compiuto, desterà indubbiamente l'ammirazione della cittadinanza, grata agli ideatori ma ognor più al Podestà e ai suoi collaboratori tecnici che lo stanno portando a fine con amplezza di mezzi e larghezza di vedute.

Dalla fognatura al Castello

Circa la fognatura abbiamo detto ripetute volte. Il collettore della parte bassa — quello che in vero presenta le maggiori difficoltà — è a posto. Si lavora ancora nei pressi del canale e in piazza Tommaseo, provvedendo agli allacciamenti con piazza Unità. In primavera sarà tutto finito, in modo da non intralciare, o quanto meno non nuocere agl'interessi dei negozianti e dei proprietari di pubblici esercizi che si affacciano sulle due piazze e le cui maggiori attività si esplicano durante la buona stagione.

A proposito di piazza Unità: sembra che a lavoro compiuto il Comune sia deciso a togliere di mezzo ciò che rappresenta una soluzione di continuità della sopraelevazione della piazza stessa. In altre parole: la sopraelevazione sarebbe continua ed estesa anche alla strada che attualmente fa capo a via Mercato Vecchio da un lato e dall'altro a piazza Verdi. La piazza, insomma, per allora, assumerà in sostanza quelle caratteristiche inerenti alle sue funzioni, vale a dire, di punto di riunione per le grandi manifestazioni; di luogo preferito dalla cittadinanza per trascorrere qualche ora lieta e in tranquillità perfetta, senza preoccupazioni di sorta dipendenti dalla circolazione dei veicoli, la quale sarà esclusivamente limitata ai due lati.

Frattanto si è lavorato e si lavora per la fognatura della parte alta. Il collettore da via Pondares ha raggiunto il viale XX Settembre. Anche qui si è preferito di iniziare i lavori subito, in modo da compierli prima della bella stagione, considerando che il bel viale offre ai cittadini — specie d'estate — una incantevole passeggiata. Inoltre, fra breve verrà dato mano ai lavori per la canalizzazione intorno all'Ospedale Regina Elena.

Ancora: il corso Cavour per la cui sistemazione occorrerà interrompere il transito dei veicoli, nonchè del tram, interruzione del resto non lunga, vale a dire che avrà fine non appena sia compiuta la fognatura del settore. La interruzione di via Cavour verrà inoltre integrata — come risulta dalla recente deliberazione della Consulta — con quella delle Rive le quali avranno la stessa pavimentazione in materiale bitumoso. Per allora, dalla Stazione Centrale partiranno due arterie vere e proprie perfettamente compiute: una che da via Ghega sboccherà in via Carducci e quindi per piazza Garibaldi raggiungerà il viale Sonnino e Montebello; l'altra rappresentata da via Cavour, Rive, S. Andrea e oltre.

Finiamo col Castello. Il Podestà in questi giorni ha ordinato di intensificare i lavori di restauro del Castello, il cui completamento è ormai prossimo. La mole che corona il Colle di S. Giusto insieme ai monumenti insigni della romanità e del patriottismo triestino, conterrà una parte dei nostri musei; ma potrebbe anche essere adibita a scopi diversi. E per ciò si affaccia di nuovo la opportunà di un ascensore il quale, secondo gli ultimi studi compiuti dall'ufficio tecnico comunale, dovrebbe partire dai paraggi di via Donota per raggiungere l'entrata del Castello e le sue immediate vicinanze.

Nel Partito

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. - Conferenza. *Tutti gli ufficiali addetti alle batterie in forza alla Legione, sono invitati d'intervenire alla conferenza sul tema «La Balistica», che sarà tenuta giovedì 12 corr. alle 18.30, in Caserma M. D. I. C. A. T.*

F. G. C.

Comando Legione «Piave». Rapporto ufficiali. *Questa sera alle ore 20, tutti gli ufficiali dipendenti sono convocati al rapporto che sarà tenuto al Comando di Legione (Fascio di S. Vito) dal comandante.*

Legione «Piave» - III Coorte. *Questa sera, in sede del Comando di questa Coorte, via della Valle 8, si terrà il rapporto graduati settimanale, alle 20.30. Gli assenti saranno severamente puniti.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Per questa sera, la lezione del terzo corso B di tedesco rimane sospesa. Le lezioni del terzo C verranno riprese martedì 17 corrente. Aperte le iscrizioni al primo B francese e al corso autoguida.*

Atletica femminile. *I dirigenti sportivi del Dopolavoro praticanti l'atletica femminile, sono convocati al Dopolavoro provinciale per domani 11 corr. alle ore 20.*

OPERA BALILLA

Per gli Avanguardisti destinati all'Accademia. *Tutti i cadetti e capicenturia Avanguardisti che hanno presentato domanda per l'ammissione agli esami al concorso per l'Accademia fascista, dovranno adunarsi, in perfetta divisa, domani 11 corr. alle ore 10, al Comitato provinciale dell'Opera Balilla (via d'Annunzio n. 1) per ricevere istruzioni in merito alla partenza che avrà luogo nella serata dello stesso giorno.*

FASCIO FEMMINILE

Tennis. *Le Giovani Fasciste che desiderano prender parte al gioco del tennis, possono iscriversi in sede dalle 17 alle 19.*

Il rapporto delle gerarchie della provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Domani, 11 marzo XIV, alle 11.30, in sala del Littorio, il Segretario federale terrà rapporto alle gerarchie della provincia.

L'Unione industriale e la Cassa di Risparmio pro E. O. A.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Il presidente della Unione industriale ha rimesso al Segretario federale lire 50.000 devolute dalla Unione pro E. O. A. Il Segretario federale lo ha vivamente ringraziato per il contributo degli industriali che così raggiunge la somma di lire 100.000 pregandolo di rendersi interprete del suo grato animo verso gli oblatori tutti.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio Triestina all'atto di approvare il bilancio dell'esercizio 1935, ha deliberato di erogare a favore dell'E. O. A. lire 100.000. Il Segretario federale ha ricevuto il presidente ed il direttore della Cassa, venuti a rimettergli la somma e li ha vivamente ringraziati per l'erogazione.

Brevetti della Marcia su Roma

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel corrente mese di marzo il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per le provincie di Torino e Trieste, gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con *Foglio di Disposizioni* n. 353 del 2 febbraio XIII.

Cambio della guardia al Patronato nazionale

Il dott. Mario Bassi è stato chiamato dalla fiducia del presidente del Patronato nazionale a dirigere l'Ufficio di Roma. A sostituirlo è venuto il dott. Rodolfo Zanolli che già da nove anni dirigeva il Patronato di Trento.

Al camerata Bassi, che con capacità e fede ha dedicato la propria opera per il potenziamento dell'Ente vada il saluto augurale.

L'inaugurazione della sezione di cultura del «Trevisan»

Giovedì prossimo, alle 19, nella sala del Dopolavoro «Pitteri», gentilmente concessa, avrà luogo l'inaugurazione della sezione di coltura e propaganda del G. R. F. «Mario Trevisan», con una conversazione sul tema «Italia di ieri e di oggi».

Conferenza Vercelli all'Alpina

Domani alle 20.45 il prof. Francesco Vercelli terrà alla Società Alpina delle Giulie una conferenza sulla campagna da lui effettuata nel 1935 sui laghi della Venezia Tridentina per misurare la penetrazione subacquea della radiazione solare. Dato l'interesse dell'argomento e la fama dell'illustre scienziato la conferenza radunerà certo all'Alpina un largo stuolo di soci del sodalizio e di studiosi. La parola del conferenziere sarà accompagnata da una numerosa serie di proiezioni luminose.

Volontario polese caduto in A. O.

Il legionario polese C. N. Otello Chierighin, eroicamente caduto nelle ultime battaglie in Africa Orientale. Valoroso squadrista del 1920, ha preso parte alla Marcia su Roma, parti tra i primi volontario per l'Africa Orientale

Prossimo inizio della trazione elettrica sulla Gorizia-Monfalcone

GORIZIA, 9

In questi giorni, come è già avvenuto per il tratto Udine-Gorizia, sulla linea Gorizia-Monfalcone, in corso di essere completamente elettrificata, si sono iniziate le prove a trazione meccanica, che hanno fornito esito soddisfacentissimo. All'uopo è stato impiegato un locomotore trainato da una locomotiva di quelle attualmente in uso sulla linea stessa. All'esperimento hanno presenziato il capo dei servizi di elettrificazione della zona, comm. Grandi, ed altri tecnici e funzionari del compartimento ferroviario di Trieste. A quanto ci è dato di sapere, il collaudo degli aerei avverrà già la prossima settimana. Il servizio a trazione elettrica lungo il nuovo tratto elettrificato molto probabilmente sarà iniziato il 20 marzo.

Conferenza al "Dimm,, sulle sanzioni

Domani, mercoledì, alle 19, il cap. dott. Marcello Cordovado terrà una conferenza sul tema: «Caratteri politici ed economici delle sanzioni». Data l'attualità dell'argomento e la competenza dell'oratore, molta folla presenzierà certo alla serata.

ASTERISCHI

Una Mostra di Giovanni Zangrando

Giovanni Zangrando ha inaugurato l'altra sera, nella Galleria Michelazzi in via Mazzini, una Mostra di pittura che rimarrà aperta soltanto pochi giorni. L'artista vi presenta tutto quello che chiameremo il suo amabile repertorio, veduto sempre con piacere dal pubblico e apprezzato anche dai conoscitori per la freschezza del disegno e spesso anche per l'accorta vispezza coloristica. Sono le sue spiagge, le sue figurine all'aperto, i suoi boschi, i suoi nudi, le sue intimità femminili negli interni ammorbiditi dalla penombra: soggetti per i quali lo Zangrando trova varianti inesauribili, nella sua attività di pittore che da quarant'anni parrebbe non essersi riposata un sol giorno. *b.*

La Mostra di Djalma Stultus

La Mostra di pitture e di disegni che Djalma Stultus organizza nella sala di piazza della Borsa sotto gli auspici del Sindacato Belle Arti, è stata protratta di qualche giorno e si aprirà alla fine dell'entrante settimana.

Arredamenti e decorazioni

La ditta Lorenzo Rubelli e Figlio S. A., al Viale XX Settembre 39, fedele alle consuetudini delle migliori Case, si è provveduta di un eccezionale assortimento di stoffe d'ogni genere, compresi i coltrinaggi e le tappezzerie, tale da soddisfare tutte le esigenze. Vastissimo è pure il campionario di mobili, divani e poltrone di assoluta modernità e di ogni stile. Domenica 15 corr., nel salone della S. A. Rubelli, verrà fatta un'esposizione generale di tutte le ultime creazioni della ditta: attrattiva notevolissima per tutte le persone di buon gusto.

Quando il tempo è prezioso

In molte contingenze della vita, specie negli affari, guadagnare alcune ore di tempo significa assicurare notevoli interessi, salvare una situazione, risolvere un grave imbarazzo, evitare una serie di circostanze spiacevoli. Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nella trasmissione di comunicazioni è costituito dai telegrammi urgenti, che costano solo il triplo dei telegrammi ordinari ma hanno su questi la precedenza, tanto nella trasmissione che nel recapito. I telegrammi urgenti sono accettati da qualsiasi Ufficio telegrafico del Regno. In caso di maggiore urgenza, nelle relazioni tra capoluoghi di provincia si consigliano i telegrammi urgentissimi, di cui è garantito il recapito entro un'ora dall'accettazione.

Le ricette utili

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a sazietà. Si occupa di far prendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimentichera che alla fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare: diciamo le ottime sigarette *Macedonia extra* che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

Prontuario per l'applicazione della tassa per il trasporto di merci. Presso la sede del «Raci» di Trieste (stanza N. 2) è in vendita il prontuario generale delle distanze e delle tasse, necessario per il calcolo della tassa da applicare per il trasporto di merci a mezzo di autoveicoli.

Condoglianze. Il prof. Piero Gall, direttore dell'Ospedale Regina Elena, è stato colpito da un lutto dolorosissimo: la morte della madre, signora Agostina Angeli, donna di elette virtù, spentasi mercoledì scorso all'età di 80 anni. Al chiarissimo prof. Gall e agli altri congiunti esprimiamo le più profonde condoglianze.

Decesso. E' spirata l'altro giorno a Roma, poco più che settantenne, ed è stata sepolta ad Alba presso Torino, la signora Elisa Rolando, madre del dott. Guido Calissano, direttore della Società autoturistica triestina. A tutti i congiunti vive condoglianze.

STATO CIVILE DI TRIESTE
8 e 9 marzo 1936-XIV

Nati vivi	25
maschi 14, femmine 11.	
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni	—

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il successo dei campionati giuliani di sollevamento pesi

Alla presenza di numeroso pubblico si sono svolti iersera, nella palestra del Dopolavoro Pubblico Impiego, i campionati pesistici della V Zona. Alla gara, lodevolmente organizzata dal Pubblico Impiego, hanno preso parte numerosi atleti, registrando ottime prestazioni e sfoggiando pure un eccellente stile. Ammiratissimo in particolar modo il vigile del fuoco Vatta, ex campione d'Italia e detentore di massimi nazionali, il quale ha sollevato con relativa facilità, nello strappo kg. 90, e nello slancio kg. 115, totalizzando infine un punteggio di kg. 285. Ecco le classifiche:

Pesi piuma: 1) Marcovig Rodolfo, G. R. F. «Mario Trevisan», kg. 190 (kg. 60, 55, 75); 2) Bencina Renato, Dop. Pubblico Impiego, kg. 185 (55, 55, 75); 3) Bencina Ernesto, id. kg. 160 (50, 47.5, 62.5). Pesi leggeri: Errigoi Antonio, Dop. Pubblico Impiego, kg. 205 (55, 65, 85) unico concorrente. Pesi medi: 1) Sossi Carlo G. R. F. «Mario Trevisan», kg. 235 (72.5, 67.5, 95). 2) Mersech Renato, Dop. Pubblico Impiego, kg. 222.5 (65, 67.5, 90). Pesi medio massimi allievi: Andolscech Walter G. R. F. «Mario Trevisan, kg. 257.5 (75, 75, 107.5). Pesi medio massimi junior: Vatta Edoardo, Dop. Pubblico Impiego, kg. 285 (80, 90, 115).

Gita in Sicilia per la partita Palermo - Triestina

Il giorno 15 corrente si svolgerà a Palermo l'importante partita di campionato tra le squadre dell'A. C. Palermo e dell'U. S. Triestina. La Triestina, in tale occasione, ha indetto una gita che ha per scopo principale la partita di calcio, ma offre altresì a coloro che vorranno parteciparvi molte altre attrattive. La gita durerà sei giorni. Le quote per questo viaggio sono di lire 500 tutto compreso. Informazioni lire 500, tutto compreso. Informazioni, prenotazioni ed iscrizioni presso la segreteria dell'U. S. Triestina, in piazza della Borsa 8-II, tel. 89-46, e presso l'U. T. A. T., via Imbriani 11, tel. 89-55. Le iscrizioni si chiudono oggi.

Il Milan H. C. a Trieste e la selezione per i campionati mondiali

Come preannunciato, il Milan H. C., squadra campione d'Italia, parteciperà all'allenamento collegiale di Trieste per la formazione della rappresentativa nazionale ai campionati del mondo di palla a rotelle. Per l'occasione avranno luogo due partite nella palestra della Società Ginnastica Triestina: sabato, alle 20.45, Milan H. C.-Dopolavoro Ferroviario; domenica, alle 15, Milan H. C.-Pubblico Impiego. In altra edizione diremo più ampiamente sull'eccezionale avvenimento sportivo.

Assunzione degli ufficiali di censimento

Il Municipio avverte: 1) Tutti coloro la cui domanda di ammissione al concorso per la nomina di ufficiale di censimento è stata nei giorni scorsi assunta a verbale negli ufficii del Personale del Municipio, sono invitati a ritirare in giornata, fra le ore 8 e le ore 16, presso la sede centrale di censimento, via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta N. 4, gli stampati dei quali dovranno prendere esatta conoscenza, prima del corso di illustrazione delle operazioni di censimento che si terrà nella Palestra della Società Ginnastica Triestina, dalle 18 alle 20 di lunedì e martedì 16 e 17 corrente mese.

La presente comunicazione serve da invito personale a intervenire al corso.

2) Le prove prescritte per ottenere l'idoneità alla nomina di ufficiale di censimento saranno tenute nella sede della R. Scuola di avviamento professionale «Guido Corsi», via S. Anastasio 15, alle 8 precise del giorno: 20 marzo corrente per i candidati dalla lettera A alla lettera D inclusiva; 21 marzo corrente per i candidati dalla lettera E alla lettera N inclusiva; 23 marzo corrente per i candidati dalla lettera O alla lettera Z. I candidati dovranno presentarsi alla prova, muniti della carta d'identità o di altro documento di legittimazione con fotografia.

Eccezionali documentari "Luce,, alla Fenice
"La battaglia dell'Amba Aradam,,
«Sulle orme dei nostri pionieri»

Un brivido di commozione prende il cuore della folla quando la voce del film «Sulle orme dei nostri pionieri, dice le prime parole: «Roma, che condusse le sue legioni in Europa e conquistò l'intero bacino del Mediterraneo, giungendo in Africa alle sorgenti del Nilo, guida oggi spiritualmente i suoi figli nella impresa in A. O.». E la storia, attraverso l'immagine, si fa subito vita. Il nostro diritto ad un posto al sole, consacrato dal sangue dei martiri e dal sudore dei pionieri, è luminosamente dimostrato con immagini di palpitante bellezza e di verità solare. Il film dimostra che da Massaua, centro irradiante civiltà nel Mar Rosso, agli altipiani eritrei, alle distese sterminate della Somalia, l'Italia ha realizzato in pochissimi mesi, in terre nelle quali un'ombra amara, terribile, per decenni non aveva dato riposo ai nostri morti, una organizzazione di ordine, giustizia, assistenza morale e sanitaria così possente da non trovare riscontro nella storia coloniale delle altre Nazioni. L'impressionante documentario «La battaglia dell'Amba Aradam» fa rivivere le più belle fasi della azione militare concepita genialmente da Badoglio e realizzata dalle nostre truppe con una foga e un coraggio che ha trovato ammirazione in tutto il mondo. Pagina di storia recente che resterà viva nei secoli. Agli spettacoli di ieri hanno assistito le maggiori autorità civili e militari di Trieste, tra cui S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il Provveditore agli studi ecc. ecc., nonchè una folla strabocchevole. Da oggi si iniziano le repliche, alle quali assisterà certamente l'intera cittadinanza.

Cronaca giudiziaria

A porte chiuse

(Corte d'Assise) S'è inaugurata ieri mattina la sessione della nostra Corte d'Assise col processo a carico di certo Luigi Cotar fu Antonio, di 64 anni, nato e domiciliato a Montespino, accusato di avere avuto rapporti con la propria figliastra, minore di 16 anni, della quale è il tutore, nonchè di lesioni personali prodotte con arma a danno della suddetta e di certa Giuseppina Zotti.

Il processo, svoltosi a porte chiuse, s'è concluso con la condanna del Cotar a tre anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione ed al pagamento di 200 lire di multa.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav .uff. Marinaz; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere sig. Palma.

L'odierno processo in Assise

Stamane compaiono davanti agli assessori, certi Carlo Pistrin di Luigi, di 31 anni, Francesco Pozenel di Francesco, di 22 anni, Radislavo Metelli di Luigi, di 26 anni e Rodolfo Dobnich fu Luigi, di 20 anni. Costoro sono accusati di una serie di delitti contro la proprietà e cioè il Pistrin è ritenuto colpevole di ben cinque rapine ed otto furti; il Pozenel di sei rapine e due furti; il Metelli di una rapina e di ricettazione ed il Dobnich di tre furti e una rapina.

In relazione al sinistro avvenuto il 31 ottobre scorso, nel recinto del porto Duca d'Aosta, ci vien fatto di rilevare che una delle vittime, Giovanni Bergamini, non era bracciante al punto franco ma bensì commesso al carico presso la compagnia portuale Huetter.

In tema di contratto giornalistico. Estratta da *Il Diritto del Lavoro* di Roma è stata pubblicata in opuscolo una nota dell'avv. comm. Adolfo Gargano a una sentenza del Tribunale di San Remo (Sezione Lavoro) in tema di contratto giornalistico. L'eminente Consigliere della Corte d'Appello di Roma — da molti anni nostro apprezzato collaboratore — esamina con molta obiettività e competenza le decisioni del Tribunale di San Remo, chiarendo vari punti dei rapporti di lavoro tra giornalisti ed editori, ancora oggi spesso controversi. Lo studio dell'avv. Gargano è un nuovo utile contributo alla giurisprudenza in parola.

Ritiro licenze di P. S. di bars e buffets. L'Unione fascista dei commercianti invita tutti i proprietari di bars e buffets a ritirare le licenze di Pubblica Sicurezza rinnovate per l'anno 1936. Gli interessati dovranno presentarsi negli uffici dell'Unione, stanza N. 11, muniti della ricevuta provvisoria a suo tempo rilasciata e della tessera confederale.

Divieto di transito. Causa i lavori di fognatura, la via Torrebianca, nel tratto dal Corso Cavour alla via Trento rimarrà chiusa al transito dei veicoli da domani, 11 corr., fino al compimento dei suddetti lavori in quella zona.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio.

NASCITE (8 e 9 marzo 1936-XIV): Marussi Nicoletta; Mazzi Giorgio; Scubla Ruggero; Segata Lucio; Mioc Claudia; Zuccoli Franco; Valentini Mauro; Surz Lucilla; Lazzara Giuseppe; Tribuzio Rosaria; Pangheri Salvatore; Blaha Valter; Barbich Graziella; Villi Gualtiero; Bacer Giovanni; Pozar Silvio; Comini Luciana; Orlando Giorgio; De Vittor Marialuisa; Salvadori Elvira; Centrone Teresa; Germani Alessandro; Cancelli Maria Pia; Bonat Clara. Illegittimi: 1 maschio.

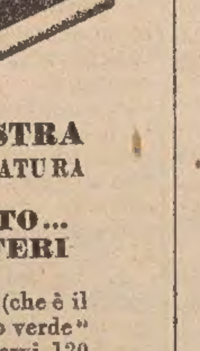
DECESSI: Velicogna ved. Mayer Giovanna, a. 74; Musco Umberto, a. 36; Vesnaver Liliana, a. 5; Vincina in Pummer Luigia, a. 74; Chenich Bruna, m. 8; Carli Orsola, a. 79; Maddalena Giacomo, a. 67; Bruna Maria ved. De Lorenzi, a. 85; Zadnik ved. Zadnik Orsola, a. 84; Mayer ved. Stifoni Amalia, a. 72; Natlacen Giulio, a. 48; Zerbin Anna, a. 31; Santin Giovanni, a. 23; Valner Antonio, a. 77; Molaroni Arturo, a. 47; Bertoli Luigi, a. 60; Zidaric Giuseppe, a. 62; Zorzin Antonio, a. 25; Orzan Licia, a. 3.

LA VOSTRA QUOTIDIANA RASATURA

COSTA QUANTO... DUE FIAMMIFERI

Infatti se con due lire (che è il prezzo del "bastoncino verde" Palmolive) potete radervi 120 giorni, un solo giorno di questa facilissima rasatura vi costa poco più di un centesimo e mezzo... il prezzo di due fiammiferi.

Il Sapone da barba Palmolive, fabbricato con una miscela di glicerina ed olio d'oliva, è economico ed efficace, e dopo l'azione del rasoio lascia il volto morbido.



PRODOTTO IN ITALIA

DUE LIRE

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la Vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture o di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.

(Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935).

Pillole Foster per i Reni

LUBRIFICANTI FIAT

per tutti i motori
per tutti i veicoli
per tutti i macchinari

LA STITICHEZZA ABITUAL

è condizione favorevole allo sviluppo di fermentazioni anormali del testino che possono intossicare il sangue e dare origine ad infiniti sturbi. Combattetela bevendo ogni due o tre giorni una tazza del

Tè depurativo del Sangue Ap

che vi darà ottimi risultati. — In tutte le farmacie a L. 4 il sacc originale.

(Aut. Pref. Trieste 23944 - 6-

FERROVIE DELLO STATO

Chiedere informazioni e munirs dell'apposita tessera presso le bi glietterie delle Stazioni Ferroviari

ACQUISTATE SUBITO I BIGLIETTI

Parchetti

PIALLATURA ELETTR raschiatura e lucidatura con CERINA solfanto TORESELL Piazza Tommaseo 4. tel. 9

EATRI E CONCERTI

ncerto sinfonico al Verdi
etto da Antonio Guarnieri

era, alle 20.45, si darà, sotto gli dell'Ente Triestino per concerti ici, il primo grande concerto, so dalla nostra orchestra con la ne del maestro Antonio Guarnie- issima è l'attesa per questa inte- te ed elevata manifestazione sin- che rivelerà al nostro pubblico le alcune opere di superba bellez- alto valore musicale come la IV a di Brahms e il Concerto bran- ghese di J. S. Bach, opere che tate raramente eseguite nei no- ncerti e che per molti costituiran- oluta novità. Il ritorno dell'illu- rettore Guarnieri, dopo due anni ultimo soggiorno triestino, sarà o dal pubblico con fervida sim- d ammirazione. Sotto la sua ener- e illuminata direzione, la nostra tra, ormai plasmata, fusa ed ob- te dall'esercizio operistico, e raf- dalle esigenze interpretative di io Guarnieri, è bene preparata ad re il compito importantissimo di a. Ripetiamo il programma del to: Mozart: Preludio del «Matri- di Figaro»; Brahms: IV Sinfonia ; III Concerto Brandenburghese di Bach; «Scherzo» del «Sogno di u- te di Estate» di Mendelssohn; rno» di Martucci e «Preludio e di Isotta» di Wagner.

giornale de via Donota„ alla Fenice

e allegre risate hanno sottolineato Teatro Fenice, la nuova bizzarria stica di Angelo Cecchelin «Radio di via Donota», che porta alla un aspetto caratteristico della rsa cittavecchia. Pennellate di vivacissimi, macchiette gustose, teressanti e il tutto in un'atmo- di verità lievemente caricaturale, zona senza deformare e fa ridere offendere. La recitazione e l'affia- to generale hanno efficacemente buito al successo del lavoro, nel ancora una volta hanno brillato llenti qualità del Cecchelin (Nan- ponga scarigador), di Bianchina (la mussolera), di Menotti Fulvio barbier), Jole Silvani (la pettina- A. Borisi (el stramazer), Anna (la faloti), Lea Bartol (la levatri- irgilio Masè (Toio Mastigalire), Greni (l'impiegato), Maria Ful- arieta della latteria) efficacemente vati nelle parti di fianco da Enri- tol, Marcello Pellam, Pino Nelli, Cecchelin, Fany Sabli e Wanda Molto bello il commendo musica- palcoscenico c'è perfino la banda) e diretto dal bravo maestro Gior- llig, nel quale abbiamo sentito le nzoni vincitrici il recente concorso eale: «La fanciulla di Macallè» pini e «Noi no molemo» del vec- polare maestro Michele Chiesa. lavoro, che ha fatto trascorrere piacevolissima agli spettatori, da l replica.

a all'Acegat. Oggi, alle 21, la com- filodrammatica del Dopolavoro del- t, diretta dal signor Enrico Tre- replicherà a grande richiesta dei oristi la bella commedia di Dario mi «L'alba, il giorno, la notte».

Attilio Brugnoli alla Società dei concerti

Il robustissimo programma che Attilio Brugnoli s'era scelto per questo concerto era per se stesso un'attestazione di capacità e di forza di dominio. Ascoltando ieri sera l'insigne pianista e didatta, il pubblico della Società dei Concerti ebbe l'impressione di trovarsi davanti a un esecutore poderoso, dotato di un grande patrimonio di mezzi d'espressione, i quali appaiono variamente soccorsi e illuminati. Nell'ascoltare il pianista venne fatto insomma di ricordare anche lo studioso insigne, l'esecutore della «Dinamica razionale» che ogni pianista d'una qualche levatura dovrebbe conoscere.

L'individualità sempre decisa del Brugnoli si espresse con robustezza nel programma quasi interamente composto di opere della tecnica massiccia. Intensa pienezza di suono ebbero i due brani dello Sgambati, non privi di reminiscenze chopiniane e lisztiane. Così pure nello scherzo chopiniano in si minore colpì lo slancio della linea che l'esecutore seppe ricavare mantenendo compatta la successione delle immagini.

Fra le novità si fece particolarmente applaudire una composizione del Brugnoli intitolata «Scene napoletane», molto vivace, molto colorita e ben pensata e costrutta, fervida d'una sua animazione un po' schumanniana, che ricorda un poco, ma da lontano, il «Carnevale».

Il pubblico fece al concertista delle accoglienze molto calorose, culminate all'esecuzione eccellente di brani lizstiani in espressioni di alto consenso e in richieste di bis. **V. L.**

RADIO GRUPPO NORD
Programma del 10 marzo 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra diretta dal m.o Mancini. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Recitazione. — 17.15: Presentazione novità Parlophon. — 20.35: «Sì», operetta in tre atti di Pietro Mascagni diretta dal m.o Tito Petralia. Dopo l'operetta: Musica da ballo.

Cade dalla bicicletta e si frattura il cranio

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera alle 19.30 nei pressi di Albaro Vescovà, ove un operaio, tornando da Muggia in bicicletta, ha perduto il controllo della macchina ed è finito a terra, fratturandosi la scatola cranica. Raccolto da un'auto di passaggio, il disgraziato — Antonio Zupin, di 55 anni, abitante in via del Molino a vento n. 70 — è stato inviato al nostro ospedale Regina Elena, ove è stato accolto nel reparto chirurgico di turno. Data la gravità della lesione, i medici lo hanno giudicato con prognosi riservatissima.

Sconosciuto raccolto ferito vicino a Prevallo

Un'autista proveniente da Postumia ha trasportato iersera all'ospedale Regina Elena uno sconosciuto che aveva trovato steso a terra a un chilometro da Prevallo. Lo sconosciuto, che doveva essere caduto a terra perchè ubriaco, presentava alla tempia destra una ferita lacero-contusa, giudicata guaribile in una settimana.

Congressi, feste, convegni

Alpina Giulie. Domani alle 20.45 conferenza prof. Vercelli, proiezioni. Sabato e domenica escursione sciatoria sul Zancolan - Carnia, con automezzo. Chiusura iscrizioni venerdì.

Gars. Domenica escursione in Carnia. Dal giorno 19 al 22, accantonamento al Rifugio Timens.

Adria. Domenica tratten. sala massima.

Dimm Sezione B. Questa sera, dalle 20.30, serata di danza in onore del personale della motonave «Neptunia». Alle 21 adunata dei partecipanti alla filodrammatica della sez.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. La Compagnia «La Risata» è stata ieri applauditissima e da tutti venne oltremodo gradito il grottesco «La donna è... morbida». Venne pure molto applaudita la nuova soubrette Sara Celli, che debuttò per il primo giorno. Oggi inizio delle repliche.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Antonio Guarnieri.

Cinematografi:

Rossetti. 16.30: Grandioso succ.: «Königsmark», con Elissa Landi. Imminente: «Quando si ama», con Katharine Hepburn e Charles Boyer.

Nazionale. 16: Succ.: «Io vivo la mia vita», con Joan Crawford. Colosso Metro.

Excelsior. 16: Ultime: «La gondola delle chimere», dal romanzo di Dekobra.

Supercinema Principe. 15.30: «Zarevitch», con Martha Eggerth. Le più deliziose canzoni nella musica più brillante di Franz Lehar.

Fenice. 15.30. «La battaglia dell'Amba Aradam» e «Sulle orme dei nostri pionieri», eccezionali film «Luce». Sulla scena: Cecchelin nella novità «Radio giornale di via... Donota»

Italia. 16: «Fiordalisi d'oro», di G. Forzano con Marie Bell. Ultimo giorno. Domani: «Anna Karenina», con Greta Garbo.

Regina. 15: Compagnia «La Risata»: «La donna è... morbida», 2 atti comicissimi, debutto soubrette Sara Celli. Film: «Raffiche» con N. Pilbeam.

Impero. 16: «Missione eroica», con Chester Morris, Jean Arthur. Ultimo giorno. Domani alle 15, 17.15, 19.30 e 21.45: «Il sogno di una notte di mezza estate».

Reale. 15.30: «Ginevra degli Almieri», il più divertente film di Elsa Merlini.

Garibaldi. 16: «La pattuglia dei senza paura» con James Cagney L. 1.

Novo Cine. 15.30: Ultimo giorno: «La Bohème». Domani: «L'ombra nella nebbia», un giallo con Ronald Colman. L. 1.

Massimo. 15.30: «Tentazione bionda», con Jean Harlow. Gioiello pass. Metro. L. 1.

Moderno. 15.30: «Nel mondo delle meraviglie», con Stan Laurel e Oliver Hardy Segue: «Abissinia».

Armonia. 15: «Passaporto rosso», con I. Miranda. Nuovo varietà. De Rosè-Marcelli.

Odeon. 15.30: «Rivelazione», con la bimba prodigio Shirley Temple e Gary Cooper

Savoia. 15.30: «Il velo dipinto», il capolavoro di Greta Garbo e George Brent.

Adua. 14.45: «Il segno della croce», colosso Paramount, con Fr. March, E. Landi. C. Colbert e C. Laughton.

Azzurro. 15.30: «Il piccolo Cowboy». Superba interpretazione di Jackie Cooper.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Teresa Krones», con Martha Eggerth. Ultimo giorno. Domani: «La casa della 56.a strada», con Kay Francis.

Venezia. 15.30: Successo: «Quartiere cinese», con Jean Parker e Anna May Wong. Top.

Belvedere. 15.30: «Il principe ribelle», capolavoro orientale con Mosjoukine. T. Fedor.

Argentina. «Spavalderia», con W. Beery e J. Cooper, nonchè «Carmencita», con Conchita Montenegro.

Popolo. 15.30: «Cleo, robes et manteaux», brillantissima, e «La nave del mistero», con Noah Beery. II 0.75 - 0.55.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro sportivo «Olympia». Oggi alle 21 avrà luogo nel bar del Dopolavoro Artigiano la consegna dei brevetti di fortior podista. Mercoledì 21 corr. i giocatori di scacchi sono convocati alle 21.30.

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Albano» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero A; pir. «Bolsena» in linea Adriatico-Mar Nero B; m.n. «Caldea» in linea Adriatico-Danubio; «Calitea» in linea celere Rodi-Egitto; pir. «Campidoglio» a Trieste; «Carignano» in linea commerciale Tirreno-Indie Olandesi; «Carnaro» a Trieste; «Celio» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Cilicia» a Trieste; pir. «Conte Rosso» a Trieste; «Conte verde in linea grande espresso Italia-Indie-Estremo Oriente; «Diana» in linea Adriatico-Soria A; «Fenicia» in linea Adriatico-Danubio; m.n. «Fusijama» partita il 6 corr. da Brindisi per Port Said, pir. «Galilea» a Trieste; «Gange» a Trieste «Gerusalemme» in linea celere della Palestina; m.n. «Himalaya» in linea commerciale Adriatico-Indie Olandesi; pir. «Iseo» a Trieste; «Merano» in linea Tirreno-Danubio-Mar Nero; «Moncalieri» partito il 1.o corr. da Colombo per Massaua; m.n. «Palestina» in linea Adriatico-Alessandria; «Adria» a Trieste; «Quirinale» in linea Adriatico-Pireo-Istanbul; m.n. «Sumatra» in linea commerciale Adriatico-India-Estremo Oriente; pir. «Vesta» in linea Adriatico-Soria A; m.n. «Victoria» partita il 6 corr. da Aden per Bombay; «Tergestea» in linea commerciale Tirreno-Indie Olandesi; «Hilda» partita il 6 corr. da Singapore per Cochin; «Col di Lana» partita il 6 corr. da Hongkong per Sciangai; pir. «Libano» in linea Adriatico-Soria B; «Absirtea» partito il 6 corr. da Catania per Port Said.

COSULICH. M.n. «Saturnia» a Monfalcone; «Vulcania» partita il 5 corr. da Trieste per New York; «Neptunia» arrivata il 5 corr. a Trieste; «Oceania» partita il 6 corr. da Buenos Aires per Montevideo; pir. «Burma» partito il 29 u. s. da Gibilterra per Ceará; «Eugenio C.» arrivato il 1.o corr. a Camocim; «Alberta» partito il 5 corr. da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara» arrivato il 24 u. s. a Trieste; p.c. «Dora C.» arrivata il 25 gennaio a Taranto; m.n. «Giulia» partita il 22 u. s. da New York per Genova e Trieste; «Hoegh Transporter» partita il 24 u. s. da Napoli per New York, Filadelfia e Boston; pir. «Ida» partito il 4 corr. da Baltimora per il Golfo del Messico; «Laura C.» partito il 22 u. s. da Trieste per New York, Filadelfia e Golfo del Messico via scali; «Lucia C.» partito il 31 gennaio da Galveston per Venezia; m.n. «Maria» partita il 14 u. s. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; pir. «Beatrice» C.» part. il 6 corr. da Trieste per Venezia; «Enrico Costa» partito il 23 u. s. da Gibilterra per Rio de Janeiro; m.n. «Indien» partita il 5 corr. da Buenos Aires per Montevideo; pir. «Teresa» passato il 5 corr. Gibilterra per Teneriffe.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «Piave» partito il 6 corr. da Napoli per Venezia; «Timavo» partito il 7 corr. da Port Bouet per Dakar; «Rosandra» partito il 4 corr. da Mombasa per Beira; «Duchessa d'Aosta» partito il 6 corr. da Port Sudan per Massaua; «Livenza» patito il 1.o corr. da Port Said per Trieste; «Carso» a Mogadiscio dal 22 novembre; «Dino» a Mogadiscio dal 3 gennaio; «Brenta» arrivato il 4 corr. a Obbia da Bender Cassim; «Rina Corrado» a Massaua dal 1.o marzo; «Aussa» a Fiume; «Monbaldo» partito il 6 corr. da Venezia per Messina; m.n. «Leme» partito il 4 corr. da Genova per Trieste; «Sabbia» a Trieste; «Sistiana» arrivato il 7 corr. a Massaua da Aden; «Maiella» partito il 6 corr. da Durban per Lourenco Marques; «Perla» partito il 4 corr. da Gibilterra per Walvis Bay; «Anfora» partito il 1.o corr. da Dakar per Conakry; «Carnia» partito il 3 corr. da Milazzo per Trieste; «Cherca» partito il 29 u. s. da Kendje per Abonema; «Isonzo» partito il 4 corr. da Port Bouet per Freetown; «Savoia» partito il 22 u. s. da Pointe Noire per Durban; «Tagliamento» partito il 4 corr. da Genova per Marsiglia; m.n. «Cellina» partita il 7 corr. da Los Angeles per S. Josè; «Fella» arriverà il 10 corr. a Los Angeles da Champerico; «Feltre» arrivata il 7 corr. a Malaga da Barcellona; «Rialto» partita il 6 corr. da Genova per Trieste; pir. «Arsa» partito il 5 corr. da l'Avana per Veracruz; «Istria» partito il 25 u. s. dall'Avana per Las Palmas; «Recca» partito il 6 corr. da Malaga per Cadice; m.n. «Marin Sanudo» partita il 20 u. s. da New York per Genova; pir. «Isarco» passato il 24 u. s. le Azzorre diretto a New York; «California», «Laguna» in viaggi liberi; «Edda» a Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Alicantino» partito il 7 corr. da Napoli per Palermo; «Silvia Tripcovich» arrivato il 9 corrente a Taragona; «Giovinezza» partito il 7 corr. da Alicante per Orano; «Etruria» arrivato il 9 corr. a Napoli; «Fanny Brunner» a Trieste; «Agerino» a Bengasi; «Tunisino» a Fiume; «Marocchino» partito il 6 corr. da Orano per Casablanca; «Sivigliano» partito il 6 corr. da Venezia per Catania; «Guido Brunner» partito il 9 corr. da Genova per Valencia; «Le Tre Marie» partito l'8 corr. da Casablanca per Malaga; «Saraceno» proseguito il 7 corr. da Spalato per Fiumicino; «Andalusia» a Mombasa; «Laconia» a Trieste; «Numidia» passato il 5 corr. Port Said diretto a Trieste.

ADRIA. M.n. «Catalani» a Catania; «Donizetti» partita da Livorno per Napoli; «Paganini» partita da Napoli per Livorno; «Puccini» partita da Valencia per Marsiglia; «Rossini» partita da Catania per Bari; «Verdi» a Fiume; pir. «Albachiara» partito da Molfetta per Bari; «Dielpi» carica a Savona; «Se. Bianchi» a Napoli; «Tiziano» carica a Molfetta; «Carmen» carica a Palermo; «Galiola» carica a Venezia; «Ariosto» carica a Sussak; «Carducci» a Fiume; «Foscolo» partito il 24 u. s. da Messina per Amburgo; «Leopardi» partito da Anversa per Rotterdam; «Manzoni» carica ad Anversa; «Pascoli» partito il 27 u. s. da Rotterdam per Messina; «Alfredo Oriani» carica in Sicilia; «Boccaccio» partito il 5 corr. da Amburgo per Rotterdam; «Petrarca» carica ad Anversa; «Ugo Bassi» scarica a Salerno.

GEROLIMICH. M.n. «Monte Piana» partita il 5 corr. da Rotterdam per Reggio Calabria; «Col di Lana» partita il 6 corr. da Hongkong per Sciangai.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 6 corr. da Catania per Port Sand; m.n. «Tergestea» partita il 5 corr. da Massaua per le Indie Olandesi.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi (ore 10.30): Turno Navigazione Libera Triestina Sud: 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 fuochista, 1 garzone camera, 1 mozzo camera. Turno Cosulich: 4 camerieri II classe, 5 camerieri III classe, 4 giovani camera, 1 mozzo camera, 1 giovane cucina, 3 allievi cuochi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.36 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.36 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

LA BORSA DI TRIESTE

marzo	7	9	marzo	7	9
Rend. 3½%	73.85	73.70	Libera Tr.	36.50	36.50
Pr. Redim.	73.75	73.675	Istria-Tr.	240.—	240.—
Obbl. Ven.	85.25	85.25	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	96.10	96.—	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	96.10	96.—	Meridion.	660.—	660.—
B.T.n. 1943	85.50	85.20	Premuda	236.—	236.—
I. R. I.	440.—	440.50	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	444.—	445.50	Tripcov.	96.—	97.50
Sofias	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	425.—	425.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	101.50	101.50
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	4010.-	4010.-	S. I. P.	51.—	50.50
Ass. Ital.	490.—	490.—	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1965.-	1965.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1930.-	1930.-	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1815.-	1800.-	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	11.35	11.35	Terni	233.50	233.—
Gerolim.	36.50	36.50			

CAMBI: Londra 62.28; New York 12.485; Francia 83.05; Belgio 212.75; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.75; Amsterdam 856.16; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.50; Germania 505.56.

Mercato calmo senza spostamenti degni di rilievo. Scambiatosi Redimibile 3.50%, Buoni del Tesoro, Assicuratrice e Gerolimich.

CORRISPONDENZA APERTA

A. O. Per avere quei dati ed altri particolari che la interessano acquisti il relativo fascicolo di «Campioni e Avvenimenti del Giorno», edito dalla «Gazzetta dello Sport».

Sergio. Risponderemo a tutte le sue numerose domande dicendole soltanto che, a nostro avviso, nel caso specifico non esiste l'obbligo alla prestazione degli alimenti. Stabilisce infatti il Codice (art. 141) che l'obbligo degli alimenti tra fratelli e sorelle si restringe agli alimenti strettamente necessari e quando, per causa non imputabile a loro colpa, fratelli o sorelle non se li possano procacciare. Si pone con ciò un'eccezione al principio che non si debba risalire ad indagare la causa dell'indigenza dei parenti. Spetta, comunque, al magistrato di conciliare, caso per caso, l'interesse delle famiglie con le norme della più elementare equità.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Guarita da una seria depressione nervosa,
grazie al consiglio di suo marito.

«Mia moglie soffriva da parecchio tempo di dolori di stomaco, e soprattutto di depressione nervosa che le faceva passare delle notti bianche», scrive il signor Lenzi Raffaele di Via Nizza 223 a Torino. «Diverse cure praticate non avevano potuto che attenuare momentaneamente il suo malessere.

«Qualche anno fa avevo in un caso identico ottenuto una completa guarigione con l'uso delle Pillole Pink; decisi quindi di farne prendere anche a mia moglie la quale potè essa pure conseguire i più favorevoli vantaggi, ricuperando un'ottima salute».

I disturbi di stomaco e la depressione nervosa sono pressochè generalmente sintomi d'anemia dovuti all'impoverimento del sangue ed è perciò che l'efficacia delle Pillole Pink ha potuto assai bene esplicarsi. Le Pillole Pink arricchiscono il sangue di globuli rossi che fortificano l'organismo ripristinandone la funzionalità. Esauriti, debilitati, anemici, fate fin da ora la vostra cura di Pillole Pink. In breve tempo riavrete appetito, forze e florida salute.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.

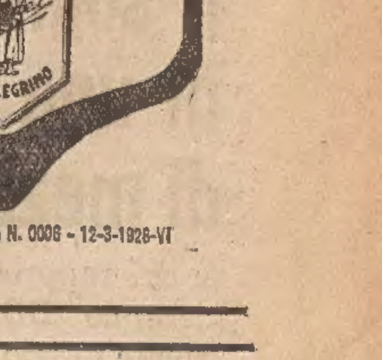
Prodotto fabbricato interamente in Italia

Decreto Prefettura di Milano n. 8159-1928.

Un disturbo che va combattuto

Chi ne soffre sa quanto sia grave e fonte di malessere generale l'acidità dello stomaco. La Magnesia S. Pellegrino (Marca Prodel) è un rimedio ideale ed infallibile contro il gravissimo inconveniente, perchè senza irritare il sistema gastro enterico, con la sua azione blanda e sicura ha la virtù di neutralizzare le acidità dello stomaco e di dare ad esso un funzionamento perfetto.

Buste		L. 0.60
Flacone piccolo		» 4.—
Flacone grande		» 7.95
Tipo effervescente	scatola	» 0.95
Tipo effervescente	flacone	» 7.60
Latte di Magnesia		» 7.15



Aut. Decr. Pref. Torino N. 0006 - 12-3-1926-VI

Una parola alle persone affette da reumatismi

Per liberarvi dai vostri tormentosi dolori, avrete certamente adoperato molti preparati, senza però ottenere alcun sollievo. Non scoraggiatevi e soprattutto non disperate! Non avete mai usato il «Togal»?... Ebbene, prendete subito una o due tavolette e vedrete come in pochi minuti le vostre sofferenze si saranno completamente calmate. Il «Togal» scioglie l'acido urico, potente veleno, che tanti mali procura all'organismo umano. Ben seimila medici, fra cui molti di grande fama, decantano l'efficacia del «Togal». — (In tutte le Farmacie; campioni dal Lab. G. Manzoni & C., via V. Vela 5, Milano).

(Aut. Pref. N. 6815, 24/II/1928)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

ABILE 40-enne, ottimi attestati, capacissima cucina, tutti lavori casa, offresi. Via S. Lazzaro 1, portiere. 33825 A

CAMERIERA friulana, brava cucito, offresi famiglia, guardarobiera albergo, ovunque. Indirizzo Piccolo. 33798 A

CAMERIERA o domestica, con attestati, tutto fare, capace cucinare, offresi. Luzzatto 14, calzolaio. 0033763 A

CAMERIERA tedesca offresi per piccola famiglia. Viale Regina Elena 11-V, scala II, presso Schuller. 64163 A

CUOCA onesta, laboriosa, capace altri lavori, offresi a buona famiglia. Carducci 10, portiere. 64176 A

DOMESTICA bravissima per cucinare e altri lavori, con attestati, offresi. Via Roma 23, calzolaio, dalle 10-12, e 15-17. 64177 A

DONNA fiducia offresi. Crispi 50, portiere. 64169 A

DONNA tedesca tutto fare, cucinare, amante bambini, offresi famiglia o persona sola. Piazzetta S. Silvestro 2-III. 33794 A

DONNA offresi prestaservizi. Via dei Gelsi 3-II, interno. 33768 A

PERSONA civile offresi famiglie cucire, stirare, aiuto altri lavori. Indirizzo Piccolo. 64187 A

PRESTASERVIZI friulana offresi dalle 7.30 alle 17. Rivolgersi dalle 9.30 alle 17 via Ariosto 2, Giorgetti. 64193 A

PRESTASERVIZI buoni attestati, offresi ore combinarsi. Crispi 17, presso famiglia Semeia. 64188 A

PRESTASERVIZI tutto fare, anche ore da combinarsi, offresi. Belpoggio 5, porta 4. 33770 A

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori offresi. Via S. Maurizio 9-I, sinistra. 33815 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinare, con referenze. Via Franca 20, negozio frutta, dalle 16 alle 17. 64204 A

RAGAZZA brava e donna servizio offronsi. Via XXX Ottobre 13. 33824 A

RAGAZZA tutto fare, onesta, offresi. Corso Garibaldi 39, portinaia. 7898 A

RAGAZZA giovane, capace tutti lavori, anche cucinare, offresi. Valdirivo 16, portiere. 13412 A

RAGAZZA friulana offresi tutto fare. San Nicolò 21. 33813 A

RAGAZZA brava per tutti lavori, giovane, offresi stabile o prestaservizi tutto il giorno. Via Ferriera 16-III, presso Neduk. 64195 A

RAGAZZA 23-enne capace tutti lavori, offresi prontamente. Via Cologna 8. 64165 A

RAGAZZA friulana, attestati, brava, offresi. Via Bellinzona 12, presso Lenardon. 64155 A

RAGAZZA giovane, volonterosa, offresi tutto fare. Via Bellinzona 4. 33807 A

RAGAZZA 16-enne orfana, onestissima, capace, cerca servizio. Via Rossetti 41, ammezzato. 64154 A

RAGAZZETTA 16-enne, principiante, offresi piccola paga. Via Gatteri 5, portiere. 33793 A

RAGAZZETTE pratiche, buone referenze, miti pretese, offronsi. XX Settembre 12. 13404 A

SIGNORINA 22-enne, bella presenza, capace, cerca servizio presso persona sola. Cassetta 13345 A, Unione Pubblicità. 13345 A

16-ENNE istriana offresi per piccola famiglia. Giuliani 31-IV, Ermanis. 33806 A

50-ENNE perfetta cucinare, conoscenza tedesco, offresi anche giornata, ore convenirsi. Kandler 1 porta 23. 33782 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERA fina, cuoca perfetta, 200 mensili. Domestiche diverse Trieste, tutta Italia, governanti, cercansi. Torrebianca 24. 64206 B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, signorine, prestaservizi cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 13402 B

DOMESTICA brava, lunghi attestati, cercasi. C. Beccaria 8, Morpurgo. 64167 B

DOMESTICA cercasi prontamente, sappia bene cucinare, con attestati. Via Mercato Vecchio 3-II, 10-11.30. 33800 B

GIOVANE ragazza servizio, miti pretese, cercasi prontamente. Babuder, Trento 1. 64191 B

RAGAZZA giovane, cercasi per servizio, mattina dalle 8 alle 12. Piazza Goldoni 11-I. 33799 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 33783 B

PRESTASERVIZI tutto fare, bravissima cucinare, cercasi. Viale Sonnino 44-II, ore 14-15. 64183 B

PRESTASERVIZI dalle ore 16 alle 18, distinta, giovanissima, bella presenza, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33821 B

RAGAZZA sana, sappia bene cucinare, lunghi certificati, capace tutti lavori, cercasi. Presentarsi soltanto dalle 14-15. Indirizzo Piccolo. 33778 B

RAGAZZA tutto fare cercasi, buoni attestati. Via Diaz 16-I, destra. 64165 B

RAGAZZETTA sorveglianza bambino cercasi. Via Caprin 18-II, Butti. 64149 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ALBERGATORI! Ungherese già direttore, 35-enne, intelligente, bella presenza, cerca posto bureau o portineria. Attivissimo, perfetto nel mestiere. Buon propagandista, relazioni con agenzie. Scrivere: Cassetta 13203 C, Unione Pubblicità. 13203 C

CONIUGI soli, giovani, offronsi portinai casa signorile. Cassetta 13343 C, Unione Pubblicità. 13343 C

LAVANDAIA offresi a famiglia. Mauro Alessandra, Ospedale Marino Duchessa d'Aosta, Valle d'Oltra, casella postale 422, Gasello n. 73. 33774 C

VEDOVA 50-enne offresi rammendatura o lavori leggeri, presso famiglia, cambio vitto, alloggio, e pagando 100 mensili. Offerte: Cassetta 13376 C, Unione Pubblicità.

29-ENNE migliorerebbe, capace tutti lavori, piccola cauzione, purchè posto fiducia, patente secondo grado. Cassetta 13343 C, Unione Pubblicità. 13343 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 13414 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 62 CC

ABILE disegnatrice eseguisce ritratti pastello a 15 lire, in giornata. Bresigher, via Massimo d'Azeglio 5. 64179 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 13385 CC

CAPPELLI seta, paglia, feltro, riformansi prezzi imbattibili. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 64216 CC

CAPPELLI recentissimi 7.50 in poi. Riformature giornata 3. Massimo d'Azeglio 2. 64171 CC

MODISTA diplomata rimoderna cappelli a prezzi modici. Corso Garibaldi 19-I. 13397 CC

PITTORE eseguisce stanze, appartamenti, lavorazione accurata, garanzia. Ginnastica 3, portineria. 64194 CC

SARTA offresi giornata, pomeriggio, escluso cena, L. 5. Indirizzo Piccolo. 33771 CC

SARTA taglio perfettissimo, confeziona subito mantelli ultimi modelli 40, elegantissimi trequarti 40, vestiti massimo buon gusto 25. Zovenzoni 5, Steindler. 13380 CC

SARTA capacissima confeziona subito qualunque modello. Prezzi miti. Confezione accurata. Sara Davis 14. 64120 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BUON mensile per facile lavoro domicilio. Istruzioni gratis. P.I.A.F., Uggiate (Como). 5153 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Caprin 18, pianoterra. 64150 D

GARZONA sarta donna cercasi. Tarabochia 1, porta 8. 64205 D

GARZONA cercasi. Mode Brunello, viale Regina Margherita 9. 13392 D

GARZONE principianti camiciaie cercansi. Camiceria Chiuderi, via S. Maurizio 14. 33817 D

LAVORANTE sarta donna capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 13384 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Piazza Borsa 4. 13386 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. XX Settembre 22. 64175 D

MEZZA lavorante capacissima cerca modisteria Catalani, Carducci 20. 13394 D

MEZZA lavorante capace modista cercasi. Bosco, Piazza Unità. 13387 D

PARRUCCHIERA garzona sappia far ricci. Ginnastica 31. 13396 D

PARRUCCHIERA cercasi. Chiadino S. Luigi 802. 64217 D

PARRUCCHIERA capace acqua e ferro cercasi. S. Ermacora 2 (Roiano). 64157 D

PARRUCCHIERA capacissima ferro, acqua, manicure, cercasi. Ginnastica 37. 64196 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Presentarsi mattinata al Grand Hotel de La Ville. 64156 D

PORTINAIA pratica, possibilmente due donne, cercasi. Offerte Cassetta 13342 D, Unione Pubblicità. 13342 D

RAGAZZA per salone parrucchiere cercasi. Via Gioacchino Rossini 14. 64159 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Piazza Nicolò Tommaseo 2. 33785 D

RAGAZZO cercasi prontamente. Negozio manifatture. Corso Garibaldi 7. 64201 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA nei pressi stazione, cerca impiegato presso distinta famiglia. Cassetta 13372 E, Unione Pubblicità. 13372 E

MATRIMONIALE elegante, spaziosa, soleggiata, acqua corrente, uso salotto, presso linea tranviaria 11, cercano distinti. Cassetta 13341 E, Unione Pubblicità. 13341 E

STANZA ingresso libero, centrica, vitto, cura vestiario, cerca stabile. Indicare prezzo. Cassetta 13367 E, Unione Pubblicità.

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA bellissima affittasi. Battisti 24-II, destra. 33776 F

A. A. A. PENSIONE stanze ingresso libero, telefono. Geppa 15-II. 13405 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi 11-II, destra. 64192 F

A. A. CAMERA mobiliata, elegante, affittasi. Ginnastica 9-II, destra. 64147 F

A. A. ELEGANTE affittasi 1-2 distintiesimi. S. Nicolò 12, Polli. 64210 F

A. A. GARÇONNIERE signorile, centrica, affittasi distintissimo serio. Indirizzo Piccolo. 33814 F

A. A. MOBILIATA indipendente, volendo vitto, affittasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 13416 F

A. A. MOBILIATA affittasi. XX Settembre 39-I, scala II, 13. 64203 F

A. ELEGANTE ingresso scale, bagno, telefono, affittasi. Torrebianca 27-II. 13389 F

A. MOBILIATA grande, bagno, volendo vitto, presso distinta persona, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 33578 F

A. MOBILIATA ariosa, soleggiata, affittasi dabbene. Università 10-III, destra. 33787 F

A. MOBILIATA affittasi prontamente a distinto. XX Settembre 20-III, destra. 33775 F

A. MOBILIATA bella affittasi prontamente. XX Settembre 54-I, destra. 64170 F

A. MOBILIATA bella, modicissima, affittasi prontamente distinto. Bramante 2-III. 64172 F

A. MOBILIATA soleggiata, volendo una piccola, affittasi. Machiavelli 22-III. 33804 F

CAMERA elegante, fina pensione, prontamente distinto. Gatteri 29, mezzanino, Zoretti. 13406 F

CAMERA vitto cura vestiario, 230 mensili, affittasi. Venezian 26-II. 13383 F

CAMERA 2 letti, pulitissima, volendo giorni, vitto. Gatteri 23, mezzanino. 13409 F

CAMERA bella indipendente affittasi. XX Settembre 53-II, sinistra. 13378 F

CAMERA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi distinto. Piazza Goldoni 10 porta 13. 33808 F

CAMERETTA bene mobiliata affittasi. Viale Sonnino 1, primo piano, Scodellaro. 0063997 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, persona sola. Felice Venezian 14, porta 16. 5234 F

CAMERETTA pulita, eventuale vitto, affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 33327 F

CAMERETTA soleggiata affittasi, escluso donne. Slataper 1, porta 12. 33791 F

CAMERINO mobiliato, soleggiato, affittasi prontamente. Media 16-I, rivolgersi portinaia. 33795 F

CAMERINO vuoto affittasi. S. Maurizio 11, primo, destra. 64173 F

CAMERINO in portineria di casa signorile cedesi a professionista, purchè non calzolaio. Indirizzo Piccolo. 64178 F

LUSSUOSISSIMA indipendente, soleggiata, comodità bagno, telefono, affittasi. Via Trento 12, secondo. 33081 F

MATRIMONIALE comodo cucina, altra una persona, soleggiate. Crispi 9-II, Oblak. 33823 F

MOBILIATA (vuota), pulitissima, conveniente, affittasi distinto. XX Settembre 33, primo, destra. 64207 F

MOBILIATA una o due persone, affittasi. Madonnina 9-IV, Zanini. 33820 F

MOBILIATA a nuovo e camerino, tutto soleggiato, affittansi. Viale Sonnino 7-I, sinistra. 64158 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola. Crispi 3, porta 14. 33809 F

STANZA mobiliata affittasi distinta persona, ingresso libero. Caccia 8-III, sinistra. 64148 F

STANZA grandiosa, soleggiata, stanzetta, interna, comodo, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 33773 F

STANZA per due persone, con vitto, ingresso libero, affittasi. Trento 12-III, destra. 33777 F

STANZA spaziosa con due letti, affittasi. S. Michele 15, pianoterra, sinistra. 33788 F

STANZA mobiliata distinta persona. Via Fortunio 4, porta 1. 13383 F

STANZA due letti pulitissima, affittasi impiegati. Libertà 5-III, sinistra. 13379 F

STANZE due, vuote, affittansi a distinti, o uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 64190 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi diurni, serali, abbreviati esami Stato. Ricupero anni perduti. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. Contabilità pratica. Traduzioni. Insegnanti specializzati. Segreteria 8-21. 13398 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 33803 G

COLLEGIO «Cavour», via S. Michele 14, telefono 69-51. Doposcuola in tutte le materie. Corsi accelerati qualsiasi tipo scuola media. 141 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 33769 G

DISCIPLINATISSIMO doposcuola, preparazioni precise, impossibilitati 5 mensili, solfeggio (Magistrali). Vidali 12 (Scuola). 7894 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

INSEGNANTE lingua croata cercasi. Indicare pretese. Cassetta 13348 G, Unione Pubblicità. 13348 G

MATEMATICA, fisica, scienze insegna studente; miti pretese. Cavana 13, porta 11. 13403 G

PROFESSORE regio insegna latino, greco, tedesco, francese, prepara esami maturità, onorario convenientissimo. Ireneo 3, III, 14; ore 16-18. 279 G

STUDENTE ginnasio impartisce lezioni elementari, medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 33772 G

UNIVERSITARIO, ragioniere, insegna computisteria, tedesco, geografia, ecc. Servola Valle 1072. 33797 G

VIENNESE insegna sua madrelingua, riuscita sicura, facile. Cassetta 13368 G, Unione Pubblicità. 13368 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PERSONA vista prendere attacchi sci domenica campo Teleferiche Tarvisio, pregata portare al «Piccolo», verso compenso. 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I

A. APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, bagno, affittasi prontamente L. 308. Rivolgersi Ginnastica 41, porta 8. 33812 I

APPARTAMENTI soleggiati 3-4 stanze, accessori, affittansi. Via Giulia 32. 64215 I

APPARTAMENTI soleggiati 3 stanze, bagno, camerino, termosifone, ascensore, affittansi stabile nuovo via S. Francesco 66, angolo via Ronco. 64200 I

APPARTAMENTI bellissimi 2-3 camere, in casa nuova, soleggiati, affittansi. Bartoletti 4, tram 11 e 5. 33781 I

APPARTAMENTI di 2, 3, 4, 5 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, termosifone, tutto conforto moderno, case di nuova costruzione, affittansi prontamente. Amministrazione de Puppi, Carducci 27, mezzanino, telefono 75-29. 33790 I

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, soleggiati, ascensore, riscaldamento, nuova costruzione, Ascoli 5, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 13334 I

APPARTAMENTINI 2 camere, camerino, cucina, conforto, affittansi. Via Lloyd 8 B. 64161 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, accessori, ascensore, affittasi per aprile, 4500 annue. Via Rittmeyer 7. 33805 I

APPARTAMENTO signorile nuovo, splendida vista, 4 stanze, stanzetta, bagno installato, verande, ascensore, riscaldamento, affittasi, Franca 9. Informazioni portineria. 64151 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, 176 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64198 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, stanzino, cucina, affittasi prontamente. Via Scoglio 17. 64214 I

APPARTAMENTO soleggiato 5 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Via Carducci 10. 64213 I

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, affittasi 1.o luglio. Via Aleardi 6. 64212 I

BARCOLA affittasi ammezzato due stanze e cucina. Telefonare 48-16. 4700 I

CAMERE 4, cucina, affittasi prontamente. Via Crispi 84-I. Visitare 9-11 e 14-16. 64186 I

LOCALE portone adatto calzolaio affitto prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 64199 I

NEGOZIO due fori e retromagazzino affittasi. San Lazzaro 8. 33786 I

QUARTIERE bellissimo 3 camere, cucina, camerino, soleggiato, affitto 220, 1.o aprile. Via di Scorcola 16. 64184 I

QUARTIERE in villa 4 stanze, accessori, vasto giardino, soleggiato, via Navali 34 (Bosutti), affitta 1.o luglio Amministrazione Cohovin, via Gatteri 23. 64182 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, soleggiato, conforto, mensili 158.40, affittasi 1.o maggio. Pondares 4-IV, porta 12. Visitare pomeriggio. 13356 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, vista giardini, tutto soleggiato, affittasi 1.o aprile. Cereria 10. 33818 I

QUARTIERE 4 camere, bagno, giardino, cantina, termosifone, affittasi. Buonarroti 34. 33822 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, prezzo bassissimo, affittasi per pronta entrata. Via Udine 30-II. 33688 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, affittasi 230 mensili. Boccaccio 11. 13299 I

QUARTIERI piccoli, medi, grande assortimento, disponibili subito. Crispi 3-I. 13381 I

VILLA nuova affittasi prontamente quartiere 3 camere, accessori. Via E. de Amicis 27. 64160 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

CAMERA e cucina, cercasi. Offerte: via Settefontane 6, salumeria. 33802 L

MAGAZZINO 50-70 mq., anche interno, cercasi. Cassetta 13349 L, Unione Pubblicità.

NEGOZIO centro, cercasi, eventualmente cessione un foro. Sat, Casella postale 228. 13382 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. GRAMMOFONO «Voce Padrone» mezzo mobile e arredamento barbiere vendo. Ginnastica 31. 13396 M

ARAZZO dipinto, lampade, camera pranzo, quadri, pelliccia, corsia, paraventi, vendonsi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 64164 M

ASPIRAPOLVERE Electrolux, servizio liquori moderno, coltrinaggi, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 64162 M

ASSI, cantonali, lamiere, travate, dinamo, motori, pulegge, tubi, serbatoi ed altro materiale d'occasione, vendonsi nel magazzino via Campo Marzio 6, il quale acquista anche macchinari d'occasione e metalli. 63826 M

BINOCCOLO, vorpi nuove, taglio vestito, occasionissima, vendonsi. Tigor 11, II, sinistra. 64181 M

BOLLITORE, forno gas, vendonsi occasione. Settefontane 53-V, sinistra. 33816 M

BRACCIALI luce, bronzo, cristalli, calamaio bronzo, tappeto persiano, vendo. Corso Garibaldi 17, I, destra. 13411 M

CUCINA gas 4 fiamme, 2 forni, vendo. Albrizio, Sebastiano 7. 13391 M

LANA materassi, due letti, vendonsi. Ginnastica 37, portinaia. 64197 M

MACCHINA Singer a mano nuovissima, ultimo modello, vendesi occasione. Pindemonte 12, portinaia. 33767 M

MACCHINA cucire spola rotonda, rientrante, vendesi vera occasione. Beccherie 12, libreria. 13413 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, vendesi grandissima occasione. Molino vento 5. 13415 M

MACCHINE cucire Necchi, rate L. 1 al giorno, altra Singer 140. Natale, via Battisti 12. 33826 M

MUSICA usata per pianoforte (70 pezzi), frack, salon, calzoni, vendonsi. Petrarca 5, mezzanino, sinistra. 64211 M

RADIO primissima marca, occasione, rate senza acconto. Garanzia, prova. XXX Ottobre 15. 64185 M

RADIO recente, lire 250 vendesi, causa partenza. Settefontane 4-II. 13401 M

SERVIZIO piatti porcellana sei persone cedesi occasione. Bresigher, Massimo d'Azeglio 5. 64180 M

VESTITO, mantello noce, vendonsi. Slataper 1, portinaia. 64174 M

VIOLINO vecchio quattro-quarti, L. 100 trattabili. Orario 15-16. Indirizzo Piccolo. 33792 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATO fotografico, ingrandimento, smaltatrice, taglierina, anche guasto, compero. Fotoluce, Procureria. 5233 N

CENTRIFUGA piccola acquisto. Indirizzo Piccolo. 13393 N

GIORNALI italiani, tedeschi, corrispondenze, ventennio 1850-1870, acquistansi. Offerte cassetta 13326 N Unione Pubblicità. 13326 N

MONTACARICHI a mano portata 100-200 kg. cercasi. Via Anastasio 8, tostatura. 33780 N

RADDRIZZATORE corrente per carica accumulatori auto cercasi. Telefonare 88-62. 64189 N

TENDA impermeabile carro circa 5 metri cerca Rosenfeld, Apiari 14. 33789 N

VESTITI usati, generi diversi compero. Pozzobianco 9, Dorato. 13400 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE chiara, completa suste materassi, vendesi. Gallina 5-IV, destra. 13399 NN

CAMERA pranzo noce, massima garanzia, occasione vende falegname. Tiziano 12. 64209 NN

COMO' comodino, letto con susta, vendonsi. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 64218 NN

COMO' marmo, armadio specchio, vendonsi. Pomeriggio. Esclusi rivenditori. Piccolomini 7-II, sinistra. 64153 NN

CREDENZA, sei sedie, stanza pranzo, buone condizioni, comperansi. Prezzo: Cassetta 13346 NN, Unione Pubblicità. 13346 NN

DIVANO, seggiolini, tavolino, ottimi, armadio (cassetti), vendonsi irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7896 NN

FORNIMENTO bambù andito, mobili cucina, sedie, forbici finissime sarto, lampada luce, vendonsi. Commerciale 15-III, porta 10. 33796 NN

MATRIMONIALI bellissime vendonsi sotto prezzo costo causa impegni. Via dell'Istria 27, Mobilificio. 7895 NN

MOBILI, cucine, lettini, carrozzelle. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 33784 NN

OTTOMANA, divano moderno, occasione; assumonsi riparazioni. Tappezziere, via Nordio 1. 64202 NN

PIANINO tedesco originale perfetto, garantito, vendesi occasionima. Carducci 32, secondo. 13410 NN

REGOLATORE, mobili diversi, e varie, vendonsi. Cereria 10, porta 15. 33819 NN

SALOTTI 350, poltrone, ottomane 90, suste, materassi. Riparazioni prezzi bassi. Bosco n. 22. 13408 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 113 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 13395 O

ARGENTO, oro, brillanti, polizze, pago prezzi superiori. Spina, Imbriani 2. 33810 O

DUE lire metroquadrato pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione; impermeabilità perfetta. Referenze. Sisvab, Milano-Bovisa. 5139 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABBISOGNANMI rappresentanti modernissime creazioni personali. Scrivere: Profumerie «Lifet», Tombolo (Padova). 13363 P

PIAZZISTA bene introdotto droghieri, commestibilisti, cercasi per primaria Casa crema calzature. Riflettesi soltanto persona giovane, ottime referenze: Offerte Cassetta 13374 P, Unione Pubblicità. 13374 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, presentarsi ore antimeridiane Gatteri 33. 3390 P

POLA cercasi rappresentante importante Casa liquori, sciroppi, vermouth, marsala. Cassetta 13369 P, Unione Pubblicità.

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

MOTO Guzzi 250 compero se vera occasione. G. Collini, Salvore.

MOTO 175, 250, 500, nuove, occasioni, prezzi incredibili. Motorimport, Gre...

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BOTTEGA da falegname bene avviata cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo.

CASE redditizie, casette, alberghi, mutui: Palma, Mazzini 3-I.

CESSIONI stipendio statali tasso 4.5% zialbank, Corso Umberto 300, Roma.

NEGOZIO commestibili bene arredato, occasione, vendesi. Portineria, E. To...

NEGOZIO manifatture, centro, cedesi ritiro affari. Cassetta 13375 R, Unione Pubblicità.

OSTERIA vendesi causa altro lavoro, vernativo, 8500. Affarone. Indirizzo Piccolo.

SOCIA-(o) disponga 5000 contanti, mani, guadagno 1000 assicurato, cerca ri Trieste. Cassetta 13364 R, Unione Pubblicità.

SPACCIO vini, lavoro garantito; lateria, buffet centrico; bar centrico re speculazione, vendonsi. Indirizzo Piccolo.

TRATTORIA buffet, centro, bene avviata, ottime condizioni, rarissima occasione, desi. Caffè Sanità, Sandro.

30-40.000 disponibili, prima intavolazione. Cassetta 13373 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASA cortile stalla rimessa, viale ... mo 8-10, vendesi occasione; casetta terreni 15.000, altra 20.000. Informazioni sopralluogo, ore 10-12.

STABILE centralissimo vendo giorno mila, rendita netta 20.000. Indirizzo Piccolo.

TERRENO in splendida posizione no vendesi. Weiss. Mazzini 9.

VILLA 7-8 camere, conforto, posizione lontana città, cercasi per acquisto. Cassetta 13344 S, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. OSTETRICA diplomata riceve Corso Garibaldi 39-III. Aut. Pref. 1932-7626.

A rate da lire 5 in poi: vestiario, telerie, calzature, ecc. Zitelmann, S. Giovanni 3. Chiedete foglietto tivo gratis.

BRILLANTI montature modernissime, ciali, orologi marca, ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 3...

GIUSEPPINA ved. SAMETZ
(MASCHIETTI)

spirava serenamente questa mane, lasciando nel più profondo dolore i **figli**, la **sorella**, le **nuore**, i **generi** e i **nipoti** che, in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 10 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che vorranno onorare la cara Estinta.

Trieste, 9 marzo 1936.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Giovanni Gerussi
pensionato comunale a r.

spirò serenamente ieri, dopo brevi e penose sofferenze, all'età d'anni 65.

Le dolenti famiglie **GERUSSI, SAFFI** e **PARENZAN**, ne dànno il triste annuncio, a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi, martedì 10 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta 3.

Il giorno 8 corrente, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente

GIOVANNA ved. MAYER

Profondamente addolorati, i figli **GUIDO** con la moglie **GIUSTINA**, **dott. ing. BRUNO** con la fidanzata **GIULIANA GROPAIZ**, la nuora **ANNA ved. MAYER** ed i nipoti **ADELIA, MARIO** e **CARLETTO** ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano il chiarissimo medico dott. F. Apolloni che con ogni mezzo suggerito dalla scienza cercò di lenirLe le sofferenze.

Trieste, 10 marzo 1936.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, si spegneva serenamente domenica 8 corrente

LUIGI BERTOLI
d'anni 79

Ne dànno il triste annuncio, a quanti lo conobbero e lo ebbero caro, la desolata consorte **ANTONIA**, i figli **ATTILIO, ROMEO** (assente), **MIRRA, LAURA, EMILIO,** le nuore, i generi, i nipoti, la sorella e i fratelli.

I funerali seguiranno martedì 10 corr., alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

La **DIREZIONE** del

Cinema Impero

per corrispondere alle pressanti richieste dei frequentatori, avverte che, non badando a sacrifici, è riuscita ad accaparrarsi il rinomato capolavoro della **«Warner Bros»:**

Il sogno di una notte di mezza estate

le cui rappresentazioni si inizieranno **DOMANI,** col seguente orario fisso:

15, 17.15, 19.30 e 21.45

Il più recente successo dell'idolo delle folle:
MARTA EGGERTH

OGGI al SUPERCINEMA PRINCIPE

La musica più allegra di
FRANZ LEHAR
Le canzoni più deliziose cantate dall'affascinante voce di
MARTA EGGERTH
in un film brillante, brioso, divertente
ZAREVITCH

OGGI al SUPERCINEMA PRINCIPE

Macellai - Fornai - Salumieri

Con la sempre crescente diffusione del telefono nelle abitazioni cresce il numero delle ordinazioni fatte per via telefonica.

L'esercente che non ha il telefono perderà facilmente i suoi clienti e non ne acquisterà di nuovi.

Siate previdenti: chiedeteci subito **un impianto telefonico.**

Con Lire

2

al giorno avrete risolto il problema.

La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di Lire 330.-.

Una viva sinfonia di emozioni profondamente umane

Quando si ama

Una storia d'amore che ci presenta una nuova
KATHARINE HEPBURN
la donna vibrante di sentimento che vive solo per la sua passione.
CHARLES BOYER
nella parte di un grande musicista, di cui fa una vera creazione.

La Quinta Sinfonia di Tschaikowsky e la Toccata e Fuga di Bach eseguite da una delle più grandi orchestre del mondo completano il quadro smagliante di questo film eccezionale.

Imminente al Rossetti

---

l'amoroso dubbio

72 — willy dias

— Che indegna allusione è la sua Vera!... Devo dirle una cosa... Lei crede di capire tutto e non capisce niente.

— La ringrazio per il benevolo giudizio. Ma per questa sera forse basta... nevvero?... Preferisco ritornare a casa...

Ella si alzò, e Brando la seguì pensoso con lo sguardo... Così snella ed agile nel suo vestito grigio... i capelli folti che scoprivano la bella fronte, i meravigliosi occhi pieni di pensiero... Si poteva pensare male di lei? Eppure era mutata ,non era più la bambina imprudente ed impulsiva, la quale credeva che la più grande felicità della vita fosse di diventare una scrittrice nota. La osservava salutare con garbo e con perfetta padronanza di se stessa, le signorine Bretti e gli altri ospiti, dicendo che l'indomani doveva alzarsi molto per tempo, ma che al suo ritorno da Roma, avrebbe telefonato per ritrovarsi ancora. — Sciocco! — si disse Parsi, parlando a se stesso.

Quando la cameriera le aperse la porta, Vera vide che Brando l'aveva seguita.

— L'accompagno a casa. — disse egli brevemente. — Non supporrà che le signorine Bretti troverebbero naturale che io la lasciassi ritornare sola, a mezzanotte.

La fece salire nell'auto, ma ella non sedette come di solito vicino a lui. si rincantucciò nel posto che era sembrato così comodo alla signora Sauri.

Dopo pochi minuti si congedarono.

VI.

Brando Parsi si svegliò quel mattino più presto del solito, dopo avere passato molte ore della notte a fumare un numero inverosimile di sigarette ed a passeggiare per il suo piccolo appartamento, due stanze ed il bagno, dove egli era affatto solo, poichè la portinaia della casa che gli faceva i servizi, non vi entrava mai, prima ch'egli ne fosse uscito. In quelle ore insonni, il giovane aveva molto riflettuto ed era venuto alla conclusione di fare il possibile perchè Vera non partisse per Roma. Dal suo primo incontro in casa degli zii, aveva provato per la fanciulla una simpatia non ragionata della quale però egli stesso, in un primo tempo, non aveva inteso la serietà. Molte donne erano passate nella vita di Brando Parsi. Come ogni uomo, egli era tutt'altro che insensibile all'attrazione della bellezza femminile, ma sempre aveva dato allo studio ed al lavoro maggiore importanza che alle sue, più o meno sentimentali, avventure. Di queste relazioni, annodate e sciolte senza tragedie, e senza dolore, gli era rimasto un senso di stanchezza un po' nauseata, che a volte lo faceva troncare a mezzo un flirt che minacciava di diventare qualche cosa di più serio. Inoltre, aveva dovuto convincersi che spesso quelle che avevano affermato di amarlo, provavano per lui soltanto un capriccioso desiderio, un'appagata soddisfazione di vanità di fronte alle amiche, ma che poco si curavano di cercare cosa ci fosse veramente di buono o di nobile nella sua mente o nel suo cuore. Erano state spesso gelose, non per una vera sofferenza, non per timore che egli amasse altrove, ma per la possibile umiliazione di essere soppiantate da un'altra. Non aveva illusioni Brando Parsi, ed era stato talvolta crudele, senza saperlo, nella convinzione che le donne e le fanciulle moderne non portassero nell'amore più fede, più idealità di quanta ne portasse lui stesso. Baci rapidi, scambiati senza promesse, erano ormai cose che succedevano tutti i giorni. Appagato, Brando Parsi non era stato mai. Soddisfatto talvolta nel suo orgoglio e nei suoi sensi d'uomo, non altro. E pensava spesso che la passione, quella per cui qualcuno ha scritto pagine indimenticabili, per cui altri ha dato senza rimpianto la propria vita, fosse una cosa del passato, come gli abiti con la crinolina, e le nobili basette sopra i collettoni inamidati. Perciò le velate allusioni della zia Angela, ad un possibile matrimonio con qualche ragazza ricca che avrebbe reso più solida una posizione che già si annunciava brillante, aveva trovato in lui molta remissività. Non si può restare sempre scapoli, nè mangiare sempre alla trattoria; una bella casa ben tenuta, una moglie graziosa, i mezzi di vivere largamente potevano compensare, passati i trent'anni, la perdita della libertà, perdita d'altronde molto relativa, perchè l'uomo, fino ad un certo limite, resta sempre libero. Pure ricordava ancora che, da ragazzo, proprio dopo la morte della madre, aveva sognato anche lui qualche cosa di molto diverso. Il futuro gli era apparso un mondo luminoso dove egli avrebbe compiuto eroiche imprese... e conosciuto donne meravigliose... Ma ciò era passato abbastanza presto. Lo sport, si diceva, è un magnifico correttivo alle amorose fantasie. Preferire ad un convegno ottenuto troppo facilmente, una gita in montagna o una corsa di automobili, gli era sembrato del tutto naturale. Ma da quando aveva incontrato Vera, le dimenticate aspirazioni, senza che egli se ne accorgesse, lo avevano assalito ogni tanto, e la sua abituale esistenza, malgrado i reali vantaggi che comportava, gli era parsa in certe ore, assolutamente priva d'interesse. Aveva pensato alla fanciulla più di quanto avesse mai pensato ad un'altra, magari più bella e brillante di lei... L'aveva attratto forse la nessuna attenzione che dapprima Vera gli aveva dimostrato, come se la virile bellezza che sempre lo faceva trionfare, avesse su lei un potere quasi repulsivo. Mi prende per un perfetto idiota, si era detto talvolta, una specie di Narciso innamorato di se stesso! Mentre Brando, come gli uomini veramente tali, dava ben poca importanza alla perfezione dei tratti in un volto maschile... E si era ostinato a dimostrarle che un imbecille non era. Conoscendola meglio, l'aveva sentita subito diversa dalle altre ragazze. Per la sua intelligenza, per l'educazione avuta, per la mancanza di ogni ipocrisia, per il rispetto all'arte, al lavoro, per l'orgoglio di voler bastare a se stessa, di volere essere qualcuno, per quel non dare nessuna importanza agli agi, al denaro, mettendo l'idea al disopra di un sicuro benessere, Vera aveva destato l'interesse di lui. Alla simpatia si era aggiunta una schietta stima, e più ancora senso di pietà gentile per lei che credeva facile, con le sue sole forze, farsi fare in un mondo che egli conosceva abbastanza per sapere quanto si debba pagare ogni vittoria.

Ma il giorno in cui l'aveva incontrata a Bormio, molle di pioggia e tremante, la come se ciò fosse naturale, e l'aveva poi sentita vicino a sè nell'auto, aveva provato una tale, mai immaginata felicità, come se il destino avesse messo sulla sua strada il più insperato dono... L'amo, aveva detto, brevemente a se stesso. L'amo. E tutto il resto del mondo gli era sembrato assolutamente senza importanza. Se avesse seguito il suo impulso, l'avrebbe portata via subito, con sè, per sempre... Quello avrei dovuto fare, si era detto più volte, dopo, quando era troppo tardi. Ma davanti a Vera, lo aveva colto una timidità, una dubbiosità, che non aveva conosciuto prima, e egli nascondeva sotto una voluta spavalderia...

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata